

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-06-2018

NORD

CORRIERE DELLE ALPI	21/06/2018	18	Allerta meteo fino a domani per forti temporali <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	21/06/2018	11	Sicurezza, Mistral e Anc in aiuto alla Polizia Municipale <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	21/06/2018	28	Notte di paura per l'incendio nel grattacielo = La lavatrice prende fuoco Notte insonne nel palazzo <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	21/06/2018	30	Due persone isolate dopo il nubifragio Occorrono lavori <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	21/06/2018	30	Il Soccorso alpino fa scuola in volo <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO FRIULI	21/06/2018	33	FUOCO CAMPO FRUMENTO <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	21/06/2018	43	Climber precipita dalle rocce <i>L. P.</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	21/06/2018	45	Nove incendi in campagna: è giallo <i>Maria Elena Pattaro</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	21/06/2018	45	Fumo e fiamme nel fienile <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	21/06/2018	47	Ragazzini in montagna con la Protezione Civile <i>M.c.</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	21/06/2018	23	La Protezione civile premia i ragazzi <i>Redazione</i>	14
LIBERTÀ	21/06/2018	20	Camion invade la pista ciclabile, grave l'autista 56enne <i>Redazione</i>	15
MATTINO DI PADOVA	21/06/2018	20	Vola giù dalla parete Freeclimber salvato dal Soccorso alpino <i>Gianni Biasetto</i>	16
MATTINO DI PADOVA	21/06/2018	30	Bilico a fuoco, paura all'Emisfero <i>G.a.</i>	17
MATTINO DI PADOVA	21/06/2018	33	Lastre di amianto abbandonate per strada <i>D.p.</i>	18
MATTINO DI PADOVA	21/06/2018	33	Roghi dolosi nei campi della Bassa <i>D.p. N.s.</i>	19
MESSAGGERO VENETO	21/06/2018	12	Incidente mortale a Portogruaro Traffico ancora in tilt <i>R.p.</i>	20
MESSAGGERO VENETO	21/06/2018	42	Caldo senza tregua, due incendi nei campi <i>Paola Mauro</i>	21
PROVINCIA DI COMO	21/06/2018	29	Cade dal tetto mentre lavora Grave dopo un volo di sei metri <i>Pino Vaccaro</i>	22
PROVINCIA DI LECCO	21/06/2018	14	Protezione civile, la sala operativa funziona <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI LECCO	21/06/2018	19	Requiem per il vecchio centro sportivo Sarà la sede di alpini e protezione civile <i>Patrizia Zucchi</i>	24
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/06/2018	55	Via dei trasporti incendio alla ditta sarchio <i>Redazione</i>	25
VOCE DI MANTOVA	21/06/2018	20	Goito: stasera cena e raccolta fondi per la protezione civile <i>Redazione</i>	26
ADIGE	21/06/2018	4	Precipita con il trattore e muore <i>Redazione</i>	27
ADIGE	21/06/2018	35	Bloccati a Montalbano e salvati dal telefonino <i>Redazione</i>	28
ADIGE	21/06/2018	37	Schianto alla Maza: sei feriti, uno grave <i>Redazione</i>	29
ALTO ADIGE	21/06/2018	26	Arrampicata, a Passo Sella il raduno del Cai di Appiano <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DEL TRENTINO	21/06/2018	7	Maza, schianto tra tre auto Sei feriti, uno è gravissimo Strada bloccata per due ore <i>D.r.</i>	31
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	21/06/2018	10	Pensionato sparito da casa Recuperato il corpo nel canale idroelettrico <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	21/06/2018	8	Grappa, barriera per proteggere la strada riaperta <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	21/06/2018	9	Incendio in giardino, decine di telefonate <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-06-2018

ECO DI BIELLA	21/06/2018	9	Il servizio civile pilastro del Sociale Biella sotto l' esame degli architetti <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DI PARMA	21/06/2018	13	Agepro Geometri volontari in prima fila nella prevenzione e gestione delle emergenze <i>Cristian Calestani</i>	36
GAZZETTA DI PARMA	21/06/2018	15	Torrire Scuola, dalla materna alle medie lezioni di sicurezza con la Protezione civile <i>Chiara De Carli</i>	37
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/06/2018	30	Nuovo schianto in A4, un'altra vittima = Doppio schianto sulla A4 Un morto e code infinite <i>Marco Corazza</i>	38
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/06/2018	48	Protezione civile, firmato l'accordo <i>Redazione</i>	39
GIORNALE MILANO	21/06/2018	45	A Lambrate bus Atm prende fuoco, è il secondo caso in pochi giorni Fi: Quando arrivano i nuovi mezzi? <i>Redazione</i>	40
GIORNO GRANDE MILANO	21/06/2018	72	Ancora in fiamme = Fiamme e paura in officina <i>Roberta Rampini</i>	41
GIORNO GRANDE MILANO	21/06/2018	77	Sesto San Giovanni - Due roghi uno dietro l'altro, Sos in strada <i>Rosario Palazzolo</i>	42
GIORNO MILANO	21/06/2018	50	Bus in fiamme è il secondo in cinque giorni = Bus in fiamme, due in 5 giorni <i>Marianna Vazzana</i>	43
GIORNO MONZA BRIANZA	21/06/2018	54	Va a fuoco sottotetto Due intossicati e strade chiuse <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/06/2018	19	Due vittime, cavi tranciati e si scopercchiò il calderone <i>Redazione</i>	45
NAZIONE GROSSETO	21/06/2018	52	Incendio in un campo di grano Tornano le fiamme alle Strillaie <i>Redazione</i>	46
PICCOLO	21/06/2018	12	Due incidenti e un morto in autostrada <i>R.pa.</i>	47
PROVINCIA DI SONDRIO	21/06/2018	15	Scivola nel bosco Donna ferita a Fusine <i>Redazione</i>	48
REPUBBLICA GENOVA	21/06/2018	2	Ha mentito a tutti ecco perché Marta Vincenzi va condannata = Marta Vincenzi ha mentito a tutti Ecco perché va condannata <i>Marco Lignana</i>	49
RESTO DEL CARLINO CESENA	21/06/2018	52	Ottantenne investito da un furgone A fuoco un'auto in via Rio Maggiore <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	21/06/2018	52	Incendio alla Versalis <i>Redazione</i>	51
SECOLO XIX GENOVA	21/06/2018	15	Vincenzi ha raccontato bugie anche al marito <i>Tommaso Fregatti</i>	52
STAMPA CUNEO	21/06/2018	64	Aclinfesta "per ridare valore al lavoro e mettere l'uomo al centro dell'interesse" <i>Redazione</i>	54
STAMPA NOVARA	21/06/2018	52	Villa, Toscani sceglie un vice non eletto "Figura di esperienza" <i>Cinzia Attina</i>	55
STAMPA TORINO	21/06/2018	51	Con il Servizio civile crediti universitari e pure uno stipendio <i>Beppe Minello</i>	56
TIRRENO PIOMBINO ELBA	21/06/2018	29	Vigili del fuoco confermati a Marina di Campo <i>(a D)</i>	57
TRIBUNA DI TREVISO	21/06/2018	33	Camper a fuoco, l'ombra del dolo <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2018	1	Search and Rescue: CNSAS e Marina Militare si esercitano sul "gigante dei cieli" <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2018	1	Rischio dighe in Italia: evento raro, da conoscere e monitorare. Il progetto ReSBA <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2018	1	Incendi in Svezia: dopo 18 ore di volo sul fuoco rientrano i Canadair italiani <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2018	1	Elisoccorso Alto Adige: 3.304 interventi e 2.037 ore di volo. Il report delle attività? 2017 <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	20/06/2018	1	- Incendio Roncadin: procedimento archiviato, escluso il dolo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	20/06/2018	1	- Montagna, Pordenone: anziano disperso a Barcis, ricerche in corso - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-06-2018

meteoweb.eu	20/06/2018	1	- Incendi in Svezia: conclusa l'attività dei canadair dei vigili del fuoco italiani - Meteo Web - - - - - Redazione	65
meteoweb.eu	20/06/2018	1	- Allerta Meteo Veneto: previsti "temporali forti" nel Bellunese, emesso lo Stato di Attenzione - Meteo Web - - - - - Redazione	66
ansa.it	20/06/2018	1	Autobus in fiamme a Milano - Lombardia Redazione	67
ansa.it	20/06/2018	1	Giudici, Vincenzi ha mentito a tutti - Cronaca Redazione	68
ansa.it	20/06/2018	1	Alluvione Genova: giudici, Vincenzi ha mentito a tutti - Liguria Redazione	69
ansa.it	20/06/2018	1	Precipita con trattore e muore - Trentino AA/S Redazione	70
ansa.it	20/06/2018	1	Al via studi su pericolosità sismica in 19 Comuni - Liguria Redazione	71
askanews.it	20/06/2018	1	Alluvione Genova, i giudici: Vincenzi ha mentito a tutti Redazione	72
cittadellaspezia.com	20/06/2018	1	- - La Regione dà il via allo studio di pericolosità sismica. Coinvolti sei comuni dello Spezzino - - Redazione	73
leconotizie.com	20/06/2018	1	Valle dei Muratori, gli studenti al lavoro per ricostruire il muro a secco Redazione	74
genova.repubblica.it	20/06/2018	1	Alluvione 2011, le motivazioni della sentenza "E"; stata fatta una scommessa col destino" Redazione	75
ilfriuli.it	20/06/2018	1	In Fvg la Protezione civile è un "fattore culturale" Redazione	76
ilgiornaledivicenza.it	20/06/2018	1	Terremoto: consegnate 3.318 cassette - Italia Redazione	77
larena.it	20/06/2018	1	Terremoto: consegnate 3.318 cassette Redazione	78
larena.it	20/06/2018	1	Giudici, Vincenzi ha mentito a tutti Redazione	79
leccoonline.com	20/06/2018	1	- Malgrate: dall'assise via libera alla variante al PGT per la nuova sede della Protezione civile Redazione	80
messaggeroveneto.gelocal.it	20/06/2018	1	Territorio: Riccardi, in Fvg Protezione civile è fattore culturale Redazione	82
regione.piemonte.it	21/06/2018	1	SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: 1169 GIOVANI VOLONTARI SARANNO IMPEGNATI, IN TUTTA LA REGIONE, IN 313 PROGETTI Redazione	83
triesteprema.it	20/06/2018	1	Territorio, Riccardi: "in Fvg Protezione civile ? fattore culturale?" Redazione	85
tviweb.it	20/06/2018	1	SCHIO ? Giro d'Italia under 20, un successo per la città Redazione	86
tviweb.it	20/06/2018	1	VENETO ? Maltempo, diramato stato di attenzione Redazione	87
vvox.it	20/06/2018	1	Belluno, forti temporali in arrivo Redazione	88
bresciaoggi.it	20/06/2018	1	Terremoto: consegnate 3.318 cassette - Italia Redazione	89
infovercelli24.it	20/06/2018	1	Anpas in lutto per un apprezzato volontario Redazione	90
padovanews.it	20/06/2018	1	Maltempo: stato attenzione per temporali forti nella montagna bellunese Redazione	91
AMICO DEL POPOLO	21/06/2018	19	Maltempo, 300mila euro di danni al patrimonio pubblico del Comune Redazione	92
atnews.it	20/06/2018	1	Servizio Civile Universale: 1169 giovani volontari saranno impegnati in Piemonte in 313 progetti - ATNews.it Redazione	93

Allerta meteo fino a domani per forti temporali

[Redazione]

Un'allerta meteo lunga 22 ore. Tra oggi e domani temporali anche di forte intensità potrebbero colpire l'area montana in provincia di Belluno. Sulla base di questa previsione, il Centro di Protezione Civile della Regione ha emesso lo Stato di attenzione per criticità idrogeologica su tutto il bacino idrografico Alto Piave. L'avviso è valido dalle 12 di oggi alle 10 di domani. Ma vediamo le previsioni. Dopo una mattinata all'insegna del sole, questo pomeriggio il cielo si farà nuvoloso e aumenterà l'insidia di fenomeni temporaleschi, dapprima sulle Dolomiti, poi anche sulle Prealpi. Il clima sarà ancora caldo prima dei temporali, con valori ben superiori alla norma. Tra la notte e il primo mattino di domani ancora tempo instabile con molte nubi, associate a rovesci e temporali. In giornata miglioramento del tempo con atmosfera sempre più tersa sulle Dolomiti, mentre gli addensamenti saranno ancora ben presenti sulle Prealpi e la pedemontana, dove l'instabilità riprenderà al pomeriggio con nuovi fenomeni, prima del loro esaurimento dalla sera. Nel fine settimana previsto bel tempo, nonostante il netto calo delle temperature. Sabato, al mattino tempo ben soleggiato con aria tersa ed ottima visibilità. -tit_org-

Sicurezza, Mistral e Anc in aiuto alla Polizia Municipale

[Redazione]

Sicurezza, Mistral e Ane in aiuto alla Polizia Municipale RAVENNA La giunta comunale ha approvato due convenzioni con associazioni di volontariato per servizi e attività da svolgere in supporto alla Polizia municipale nel periodo 2018/2020, su proposta del vicesindaco con delega alla Sicurezza e Polizia municipale, Eugenio Fusignani. Lo stesso Fusignani ha espresso il proprio compiacimento perché l'obiettivo delle convenzioni è quello di migliorare e aumentare i livelli di sicurezza in città attraverso la presenza e le attività di volontari esperti e formati che già da qualche anno collaborano con il Comune in maniera puntuale e proficua. Le associazioni convenzionate sono l'associazione nazionale Carabinieri (Anc), la cui opera è diventata incisiva nell'ambito del territorio ravennate grazie alla disponibilità e alla sollecitudine di molti carabinieri in congedo, e l'associazione volontari Radio club Mistral, altrettanto impegnata e partecipe. La collaborazione delle due associazioni - sostiene ancora Fusignani - permette di perseguire in maniera sinergica le finalità dell'amministrazione di garantire una città vivibile e serena a residenti e turisti. Particolarmente efficace l'azione dell'Anc che contribuisce a innalzare i livelli di sicurezza e di percezione della medesima attraverso azioni di prevenzione e controllo del territorio, grazie all'opera di un volontariato fatto da professionisti formati e consapevoli; l'azione delle due associazioni, che si esplica sul versante dei servizi della sicurezza stradale e del territorio e di protezione civile, consente alla Polizia municipale di avere più tempo e maggiori risorse da impegnare sugli altri versanti inerenti il contrasto dei fenomeni di illegalità e degrado. Educazione alla legalità Tra gli interventi che riguardano le attività di supporto alla Municipale rientrano quelli per promuovere l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti, il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale, la tutela e il controllo del territorio attraverso le attività preventive. I volontari, divenuti un punto di riferimento per i cittadini, conclude il vicesindaco Fusignani - svolgono anche un servizio di informazione a turisti e non e di soccorso alle persone in difficoltà. Quest'anno, grazie alla loro opera, saranno intensificati i controlli al mare, soprattutto da parte dell'associazione nazionale Carabinieri che avrà compiti specifici a Marina di Ravenna e a Lido di Dante; con l'apertura delle scuole, torneranno i servizi di sorveglianza all'ingresso e all'uscita degli alunni davanti ad alcuni plessi scolastici. Approvate dalla giunta due convenzioni biennali per attività di supporto agli agenti della pm Il vicesindaco Fusignani con il comandante della pm Glacomini -tit_org-

Notte di paura per l'incendio nel grattacielo = La lavatrice prende fuoco Notte insonne nel palazzo

Principio di incendio nel grattacielo di Ostiglia in casa di una 78enne che vive sola Il fumo raggiunge i vicini che danno l'allarme. La donna portata all'ospedale

[Redazione]

Notte di paura per l'incendio nel grattacielo I A PAGINA 28 La lavatrice prende fuoco Notte insonne nel palazzo Principio di incendio nel grattacielo di Ostiglia in casa di una 78enne che vive sola Il fumo raggiunge i vicini che danno l'allarme. La donna portata all'ospedale di Francesco Abiuso OSTIGLIA Ore 23.30 di martedì. Un fumo denso comincia a propagarsi all'improvviso da un appartamento che si trova al sesto piano del grattacielo di Ostiglia, un palazzo di dodici piani al civico 2 di via Piave. Odore acre, di bruciato, che raggiunge e allarma il vicinato: Che diavolo sta succedendo?. I primi che intuiscono quanto sta accadendo escono sul pianerottolo e individuano l'appartamento dal quale proviene il fumo. È la casa in cui abita da sola una 78enne. Una donna l'aiuta nella vita domestica, ma vive in un altro appartamento al secondo piano della palazzina. Dunque la 78enne è sola. Bussano alla porta: C'è del fumo che esce dalle finestre, signora, che succede?. La porta si apre e una rapida occhiata all'interno guida l'attenzione verso il bagno. Da lì proviene il fumo. E in breve si scopre anche il motivo. A prendere fuoco è stato un cavo di una lavatrice. Un cortocircuito. Si cercano gli estintori per domare quel principio d'incendio. Si chiamano i vigili del fuoco, e presto scatterà anche il sistema anti-incendio di cui è dotata la palazzina. Il 115 invia sul posto la squadra del distaccamento di Suzzara. Nel frattempo siamo tra la una e mezzo e le due. I vigili del fuoco si preoccupano di mettere in sicurezza la lavatrice e soprattutto di mettere a tacere l'allarme. Rientreranno quasi alle tre. In via Piave hanno perso il sonno in tanti: in strada c'erano autobotti dei vigili del fuoco, le pattuglie dei carabinieri. La donna di 78 anni è stata ricoverata, più per motivi di precauzione, all'ospedale. La signora ha respirato del fumo, era importante fare controlli. Per questo è stata portata al pronto soccorso di Pieve di Coriano. Nulla di rilevante da un punto di vista medico: tutti gli accertamenti la donna ha potuto fare ritorno a casa. Limitati, per fortuna, anche i danni: qualche parete annerita e da ridipingere, potendo per fortuna appoggiarsi a una polizza assicurativa. Già da ieri mattina la famiglia proprietaria dell'appartamento era al lavoro per poter sistemare il prima possibile la situazione. Informata dell'accaduto anche l'avvocato Marzia Panazza, amministratore di condominio, che sottolinea l'importanza in simili situazioni di un sistema anti-incendio, pronto a scattare svegliando gli inquilini qualora non ci si accorga da soli del rogo. - Il grattacielo di Ostiglia (foto N.Saccan i) - -tit_org- Notte di paura per l'incendio nel grattacielo - La lavatrice prende fuoco Notte insonne nel palazzo

Due persone isolate dopo il nubifragio Occorrono lavori

[Redazione]

GUIGLIA Una settimana di isolamento dopo il nubifragio del 13 giugno. È quello che denunciano a Guiglia gli abitanti sul tratto sterrato (vicinale) di via Garibaldi in località Ca' Magrino, dove l'acqua ha provocato una frana che ha condotto alla chiusura della strada inibendo l'accesso al civico 256/B dove vive la 62enne A.P., che ha anche problemi di salute: in caso di emergenza, i mezzi di soccorso dovrebbero fermarsi a 500 metri da casa sua. Ma anche la quotidianità è complicata: dalla spesa, al postino che non arriva più. Ci sono poi problemi anche per l'80enne G.G. che vive 11 vicino, raggiungibile con l'auto da una parte ma non da quella che ha il garage, sempre per la chiusura della strada. Urge una messa in sicurezza, anche in un altro tratto stradale divorato da una crepa: dal Comune fanno sapere che hanno presente. L'area interessata dalla frana -tit_org-

Il Soccorso alpino fa scuola in volo

Quindici tecnici su elicottero gigante per salite e discese al verricello

[Redazione]

n Soccorso alpino fa scuola in volo Quindici tecnici su elicottero gigante per salite e discese al verricello Martedì i tecnici del Soccorso alpino dell'Emilia Romagna, insieme ai colleghi della Liguria, hanno partecipato a uno spettacolare addestramento col supporto della Marina Militare. Partiti dalla base Maristaeli "Fiorini" di Luni, non distante da Sarzana (La Spezia), 15 tecnici provenienti, oltre che dal modenese, da Parma, Reggio, Spezia, Genova e Rapallo, sono stati elitrasportati a Campo Cecina, sulle Alpi Apuane, dove si sono allenati in particolare negli imbarchi-sbarchi al verricello con l'elicottero AW-101 (l'ISH-101 nella versione della Marina), un "gigante dei cieli" di 23 metri di lunghezza, (dm) Un momento dell'esercitazione aerea della Protezione civile -tit_org-

FUOCO CAMPO FRUMENTO

[Redazione]

A FUOCO CAMPO DI FRUMENTO (pt) Allarme nella Bassa friulana per un incendio che ha originato un'alta colonna visibile a chilometri di distanza, dalle spiagge di Ugnano a Portogruaro. In molti hanno temuto per un problema a un'imbarcazione o per i casoni. Ad andare a fuoco, invece, è stato un campo di frumento, a Piancada di Palazzolo dello Stella, a Casali Villa Carlo. Il fondo si è incendiato durante il tagliodelgrano e si sono creati due fronti di fuoco. Bruciando, la componente oleosa della coltura ha originato l'alta colonna di fumo nero. Sul posto i vigili del fuoco di Latlsana, Lignano e Cervignano che hanno contenuto l'incendio. Tutto il raccolto è andato in fumo; danni per 15mila euro. Nessuno è rimasto ferito. Sul postola polizia municipale di Palazzolo. A Castion di Strada, invece, nel primo pomeriggio, 15 balle di fieno stoccate in un campo sono finite in cenere per un rogo causato da autocombustione. Sul posto i carabinieri; danni per 2mila -tit_org-

Climber precipita dalle rocce

[L. P.]

Teolo. Salvataggio difficoltoso Tragedia sfiorata nel tardo pomeriggio di martedì alla palestra di roccia di Rocca Pendice, dove un 34enne padovano è stato recuperato dalle squadre del soccorso alpino di Padova prima di essere portato all'ospedale. Ci sono voluti infatti otto soccorritori delle squadre di emergenza per prelevare ed affidare a un'ambulanza il free climber N.S. che aveva raggiunto nel pomeriggio la parete dei Colli Euganei sovrastante Teolo, per tentare l'ascesa della via delle Lavagne Nere sulla parete est di Rocca Pendice. Sul percorso già negli anni scorsi teatro di incidenti mortali di altri scalatori, per cause ancora in corso di accertamento, lo scalatore ha perso l'equilibrio precipitando per 4-5 metri nel vuoto. Grazie alle segnalazioni di altri arrampicatori è stato dato immediatamente l'allarme alle squadre di soccorso, costrette a percorrere a passo sostenuto il sentiero sotto la parete rocciosa per coricare sulla lettiga il 34enne. L'infortunato non aveva perso conoscenza ma lamentava fortissimi dolori al capo e alla caviglia. Il climber, imbarellato, è stato trasportato per 300 metri nel bosco e sul sentiero prima di essere affidato all'ambulanza lungo i tornanti della strada tra Teolo e Casteinuovo. Le sue condizioni non sono state giudicate preoccupanti dai sanitari dell'ospedale di Padova. L.P. -tit_org-

Nove incendi in campagna: è giallo

[Maria Elena Pattaro]

ESTE Campi a fuoco nella fetta di terreni agricoli che si estende al confine tra i comuni di Este, Monselice e Sant'Elena. Almeno nove focolai e un netto sospetto: dietro ai roghi potrebbe esserci la mano di uno o più piromani. I roghi ieri mattina hanno impegnato per parecchie ore i vigili del fuoco accorsi da cinque diversi comandi: Este, Piove di Sacco, Abano Terme, Legnago e Rovigo. Una vera e propria task force per soffocare le fiamme che in un caso hanno divorato un intero campo di grano, all'altezza di via Carpanedo a Monselice. A Este invece, lungo via Gazzo Motta, nella frazione di Schiavonia, le lingue di fuoco si sono avvicinate alle abitazioni, ma l'intervento tempestivo delle squadre di pompieri munite di autobotti ha scongiurato danni di ogni genere. LA CHIAMATA AL 115 Nella caserma dei vigili del fuoco di Este il telefono è squillato poco prima delle 11: qualcu no si era accorto che vicino all'ospedale di Schiavonia si levava una sottile colonna di fumo, come se qualcuno stesse bruciando sterpaglie. Ma quella non sarebbe stata affatto l'unica segnalazione della mattinata. In breve tempo ne sono arrivate altre da Sant'Elena, dove i campi di grano tra via Arzerini e via Casette stavano andando a fuoco e da Monselice, dove le fiamme stavano divorando una fetta di campagna in via Carpanedo, al confine con Solesino. I RINFORZI A quel punto i vigili del fuoco di Este hannochi esto rinforzi ai colleghi dei distaccamenti vicini, in un intervento coordinato dalla centrale operativa di Padova. Il fuoco, infatti, andava soffocato al più presto prima che le fiamme avessero il tempo di intaccare gli alberi, i contatori del gas e le abitazioni presenti in alcune delle località in cui si sono sviluppati i roghi. Una sfida tutt'altro che facile visto che il vento e gli steli seccati dal sole facevano il gioco delle fiamme, favorendo la loro avanzata. Per spegnere tutti i focolai, sotto gli occhi di molti cittadini scesi in strada preoccupati, ci sono volute quasi tre ore. E adesso che gli incendi sono stati domati, l'attenzione dei vigili del fuoco, sia dei carabinieri forestali e dei militari delle compagnie di Este e di Abano Terme si concentrerà sulle cause che hanno scatenato le fiamme, LE INDAGINI Da un lato, visto il caldo di questi giorni, basta un semplice mozzicone di sigaretta gettato fuori dal finestrino a far divampare un incendio. Dall'altro però è difficile credere che i focolai, disseminati in un'area di qualche decina di chilometri, siano frutto di una coincidenza. Sul rogo divampato a Schavonia vigili del fuoco sembrano non avere dubbi: è di origine dolosa. E anche dietro gli altri focolai, diffusi a macchia di leopardo potrebbe esserci la mano di un piromane, che ieri mattina si è divertito ad appiccare fuoco a steli e sterpaglie. Altre ipotesi parlano di una manovra sfuggita di mano a qualche agricoltore, che potrebbe aver usato il fuoco per ripulire il campo senza però riuscire a controllarlo. O ancora potrebbe essersi trattato della bravata di qualche ragazzino, a cui la situazione è sfuggita di mano. Dando un'occhiata alla mappa dei focolai ci si accorge che le fiamme sono divampate in campi a ridosso di strade secondarie, poco trafficate: un aspetto che un aspirante piromane avrebbe di sicuro preso in considerazione nel pianificare il proprio gesto incendiario. E mentre i vigili del fuoco stanno cercando di ricostruire la causa e la dinamica dell'incendio, i carabinieri forestali e i loro colleghi delle compagnie di Abano Terme e di Este sono pronti ad aprire un'indagine per dare un volto al responsabile. Maria Elena Pattaro PER LO SPEGNIMENTO CI SONO VOLUTE 3 ORE: L'AREA È COMPRESA TRA ALCUNE DECINE DI CHILOMETRI, DIFFICILE PENSARE AD UN CASO Focolai in diversi campi tra Este, Monselice e Sant'Elena: - l'allarme è scattato alle 11 del mattino, tanti residenti Accertato il rogo doloso vicino all'ospedale di Schiavonia in strada preoccupati. Nella Bassa l'incubo dei piromani -tit_org- AGGIORNATO - Nove incendi in campagna: è giallo

Fumo e fiamme nel fienile

[Redazione]

L'altro intervento Alle 17:15 i vigili del fuoco sono intervenuti anche in Via Gorghizzolo a Due Carrare per l'incendio di un piccolo deposito di fieno. I pompieri arrivati con due squadre da Abano e Padova hanno circoscritto il rogo, evitando l'estensione delle fiamme alla vicina barchessa dell'agriturismo, dove c'erano alcuni animali liberati prima dell'arrivo delle squadre. Bruciati circa 18 quintali di foraggio. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei vigili del fuoco. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo circa due -tit_org-

Ragazzini in montagna con la Protezione Civile

[M.c.]

CITTADELLA Ragazze e ragazze dai 10 ai 13 anni, per una settimana, dall'1 al 7 luglio, nell'ambiente montano del Ghertele (Altopiano di Asiago) calati realisticamente nel volontariato di Protezione civile, prendendo consapevolezza dell'importanza del volontariato quale servizio gratuito alla comunità soprattutto nel momento di necessità. L'esperienza è il campo formativo "Anch'io sono la protezione civile", promossa dal Dipartimento nazionale ed organizzata operativamente dall'Associazione volontari della Protezione civile di Cittadella-Onlus, fondata nel 1985, presieduta da Gino Prandina e coordinata da Claudio Zanetti. E' la prima edizione e rappresenta un'interessante opportunità di vacanza intelligente. Con attività dinamiche e ludiche si conosceranno i Piani di Protezione civile, i rischi presenti nel territorio e le modalità per affrontarli. Si apprenderanno nozioni di primo soccorso, comunicazioni, orientamento, logistica e molto altro, il tutto in un clima di convivialità e condivisione. Il costo pro capite è di 30 euro, tutto il resto, assicurazione compresa, è a carico dell'organizzazione. Necessario compilare il modulo che va richiesto e poi inviato entro sabato a: avpccittadella@gmail.com. Informazione numero 335.7592095. M.C. -tit_org-

REZZATO**La Protezione civile premia i ragazzi***[Redazione]*

Ancora una volta la Protezione Civile di Rezzato volge il proprio impegno verso le giovani generazioni. Il presidente del sodalizio Giuseppe Zanardelli, alla presenza del sindaco Davide Giacomini, ha premiato nei giorni scorsi gli alunni di tre classi della scuola media G. Perlasca, che avevano partecipato con altre scolaresche al concorso Il fuoco. Ai vincitori un assegno di 500 euro, 300 ai secondi e 200 ai terzi classificati. aiwrtatadidic ssE ' -tit_org-

Camion invade la pista ciclabile, grave l'autista 56enne

[Redazione]

Camion invade la pista ciclabile, grave l'autista 56enne. Delicate le operazioni per rimuovere un bombolone pieno di metano liquido. Un autotrasportatore 56enne di Monacelli, in conseguenza ad un incidente, è stato trasportato ieri nel primo pomeriggio all'ospedale di Piacenza. Le condizioni di I.B. sono state giudicate gravi dai sanitari. Il camion trasportava mobili da Piacenza in direzione Monacelli e nel centro di Caorso, sulla strada Padana Inferiore all'altezza di via Roma, per motivi ancora in via di accertamento poco dopo le 13,30 ha perso il controllo ed ha finito la sua corsa contro un'abitazione, travolgendo la pista ciclabile e il semaforo che regolava l'incrocio. Per fortuna nessuno, in quel momento, transitava lungo la pista ciclopedonale. L'unico infortunato è stato l'autista che, a causa del forte urto, è rimasto incastrato tra le lamiere. I vigili del fuoco di Piacenza e Fiorenzuola, intervenuti sul posto, hanno dovuto lavorare tenace mente per estrarlo dall'abitacolo. Sul posto anche la pubblica assistenza di Monticelli e l'auto medica del 118. I rilievi di legge e la regolamentazione del traffico è stata attuata dalla Polizia Stradale di Piacenza. Un momento di massima attenzione si è avuto quando i pompieri hanno dovuto mettere a sicurezza il camion: particolarmente delicate le operazioni per rimuovere e svuotare un bombolone di metano liquido che si è staccato dal motore e che serviva per la sua alimentazione. Il traffico sulla provinciale è rimasto chiuso per circa un'ora, il tempo della rimozione del mezzo. Viabilità alternata fino alle 17,30, quando tutto è stato ripristinato. **Flu** Le operazioni di soccorso del camionista di Monticelli **FOTO LUNARDINI -tit_org-** Camion invade la pista ciclabile, grave autista 56enne

Vola giù dalla parete Freeclimber salvato dal Soccorso alpino

[Gianni Biasetto]

Brutta avventura, nel tardo pomeriggio di martedì sui Colli Euganei, per un 34 enne freeclimber padovano che, mentre si stava calando dalla via "Lavagne Nere", una delle più impegnative della palestra di roccia sulla parete est del Rocca Pendice, è volato giù per 4-5 metri finendo a terra. Ancora da stabilire le cause dell'incidente, successo poco primadelle ore 20. L'arrampicatore, che nella rovinosa caduta si è procurato un sospetto trauma cranico e una botta alla caviglia, è stato recuperato dal personale del Vola giù dalla parete Freed imber salvato dal Soccorso alpino Soccorso Alpino e Speleologico della stazione di Padova. Gli otto esperti nel recupero delle persone ferite in montagna, allertati dal 118, hanno stabilizzato il malcapitato su una barella a cucchiaino alla base della parete e lo hanno trasportato a spalle per circa 300 metri lungo un sentiero nel bosco della località di Teolo fino alla strada provinciale che dal paese sale verso Casteinuovo, dove ad attenderli c'erano l'ambulanza e il personale sanitario del Suem. Itrentaquattrenne S.N., che è un conoscitore della palestra di roccia che si trova sopra Teolo, stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Padova. Gianni Biasetto -tit_org-

trebaseleghe: colonna di fumo visibile a chilometri di distanza

Bilico a fuoco, paura all'Emisfero

Tir a pieno carico brucia in corsa: bloccate le strade, lunghe code

[G.a.]

TREBASELEGHE: COLONNA DI FUMO VISIBILE A CHILOMETRI DI DISTANZA Bilico a fuoco, paura all'Emisfero
Tir a pieno carico brucia in corsa: bloccate le strade, lunghe code TREBASELEGHE Panico ieri sera verso le 19 davanti all'Emisfero, in via Malcantòn, al confine tra Trebaseleghe e Scorze (Ve). Un bilico, che sembra fosse in transito davanti al centro commerciale in direzione di Trebaseleghe, ha improvvisamente preso fuoco. È subito scattato l'allarme per il potenziale pericolo di esplosione, allarme che ha fatto accorrere sul posto i carabinieri di Cittadella e i vigili del fuoco padovani e veneziani. Sono state bloccate tutte le strade, per evitare il rischio che l'incendio si propagasse alle auto che stavano percorrendo il tratto che, in quel punto, si incrociano sui due territori del Veneziano e del Padovano. Sembra che alla fine nessuno sia rimasto ferito. Ma la paurosa colonna di fumo nero era visibile a chilometri di distanza e ha suscitato pesanti reazioni di paura e preoccupazione nei numerosi spettatori dell'incendio. Bloccato l'intenso traffico, lunghe le colonne fino allo stabilimento della Grafica Véneta. In coda, imbottigliato nel traffico, anche il sindaco di Trebaseleghe Lorenzo Zanon, che stava andando in municipio per una riunione della giunta comunale: anche le decisioni amministrative hanno dovuto attendere. Finché l'emergenza, poco dopo le 20, è stata finalmente risolta dai vigili del fuoco e dai carabinieri. (g a.) La colonna di fumo levatasi dal bilico in fiamme all'Emisfero -tit_org- Bilico a fuoco, paura all'Emisfero

Lastre di amianto abbandonate per strada

[D.p.]

Lastre di amianto abbandonate per strada Ancora rifiuti scaricati in via della Cementeria: qualcuno ha lasciato sul ciglio della strada alcune lastre di amianto. L'area è stata delimitata dalla protezione civile e ora il materiale sarà rimosso. Il responsabile del gesto, se individuato, dovrà rifondere al Comune la spesa per l'intervento e pagare la sanzione. Nella stessa strada domenica notte è stato dato alle fiamme un divano, (d.p.) -tit_org-

Roghi dolosi nei campi della Bassa

Interventi a ripetizione dei pompieri, fienili in cenere a Due Carrare e Anguillara

[D.p. N.s.]

Interventi a ripetizione dei pompieri, fienili in cenere a Due Carrare e Anguillara MONSELICE Nove focolai disseminati nelle campagne tra Este, Monselice e Sant'Elena hanno richiesto l'intervento di squadre da Este, Abano Terme, Rovigo, Piove di Sacco e Legnago. Mattinata di duro lavoro quella di ieri per i vigili del fuoco. Gli incendi, non di grande entità, sono divampati in particolare nelle vie Casette e Gazzo Motta a Este, Canton e Arzerini a Sant'Elena e Carpanedo a Monselice. L'episodio più rilevante è stato proprio quest'ultimo: le fiamme hanno interessato una coltivazione di grano, estendendosi per qualche centinaio di metri quadrati e arrivando a minacciare alcune case, prima di essere rapidamente circonscritte e domate dai vigili del fuoco. Sul posto è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri di Monselice. Non si sono registrati feriti. Le cause dei vari incendi sono in corso di accertamento, ma quello di via Carpanedo a Schiavonia non lascia dubbi: è doloso. Il sospetto è che lo siano alcuni, ma che altri possano essere stati provocati dal classico mozzicone di sigaretta lanciato da veicoli in corsa. Incendio anche ad Anguillara, dove ha preso fuoco il fienile in una azienda agricola di Borgoforte; i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per domarlo. Si è concluso senza feriti né altri danni l'intervento di 3 squadre dei pompieri di Piove, Cavarzere e Rovigo in un allevamento di via Porcari. A fuoco, alle 2.30, il deposito di rotoballe di paglia in un capannone. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino alle 8.30 del mattino. Alle 17,15 di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti anche in via Gorghizzolo a Due Carrare per l'incendio di un piccolo deposito di fieno. I pompieri arrivati con due squadre da Abano e Padova hanno circonscritto il rogo, evitando si estendesse alla barchessa dell'agriturismo, dove erano ricoverati alcuni animali liberati prima dell'arrivo delle squadre. Bruciati circa 18 quintali di foraggio. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo circa due ore. (d.p-n.s.) -tit_org-

Incidente mortale a Portogruaro Traffico ancora in tilt

[R.p.]

PORTOGRUARO Mattinata infernale ieri in autostrada A4. A Portogruaro si sono verificati infatti due incidenti tra le 7 e le 7,30. Nel primo ha perso la vita un 41 enne di Gura Humorului, in Romania: si chiamava Marius La2arovici. Nel secondo, provocato dai rallentamenti del primo, è rimasta ferita una donna che viaggiava come passeggera su un mezzo pesante. L'autostrada è stata chiusa alcune ore per agevolare i soccorsi di vigili del fuoco, Suem 118, Polstrada di San Dona e Autovie Venete. Le code hanno raggiunto i 10 chilometri in direzione di Venezia tra Latisana e Portogruaro, e altrettanti in Friuli tra Palmanova e San Giorgio di Nogaro. La situazione in vista dell'esodo si sta facendo preoccupante sulla rete autostradale tra Friuli e Veneto. Occorrono rimedi, subito. L'incidente in cui ha perduto la vita La2arovici è avvenuto di fronte al centro commerciale Adriatico, nel tratto in cui la corsia di marcia lenta scorre parallela alla corsia di immissione sulla carreggiata Ovest. La2arovici era l'autista di un furgone adibito al trasporto di centraline per le automobili. Al momento dell'incidente era vuoto. Per un probabile colpo di sonno del conducente il mezzo ha tamponato con estrema violenza un camioncino che trasportava cemento. Il 41 enne è rimasto intrappolato nell'abitacolo. È stato estratto ancora vivo dai vigili del fuoco di Portogruaro, ed è stato trasportato al Pronto soccorso, dove è deceduto poco dopo per le gravissime ferite rimate. La Polstrada di San Dona, attorno alle 8.30, ha attivato il consolato della Romania, che ha provveduto a mettersi in contatto con i familiari dell'uomo. Dieci minuti dopo è avvenuto un secondo incidente, sempre in comune di Portogruaro, ma nella zona di Portovecchio, in un tratto di competenza della Polstrada di Palmanova. Un camioncino con due persone a bordo ha tamponato un mezzo pesante. La passeggera del mezzo più piccolo ha riportato ferite lievi. La A4 in direzione Venezia è stata riaperta attorno alle 9.30, mentre le code riguardavano anche la carreggiata Est per curiosi. I rallentamenti hanno caratterizzato infatti anche il tratto Cessalto-San Stino, attorno alle 10. Sulla viabilità ordinaria si è scatenato il solito caos. In viale Pordenone a Portogruaro c'è stato un tamponamento, con lievi conseguenze, di fronte al ristorante Alla Botte. Gravi i disagi anche al traffico sulla rete autostradale in Friuli. Code di mezzi pesanti in ingresso al Lisert, quindi pesanti rallentamenti tra Villesse e il nodo di Palmanova, interessato al cantiere della terza corsia, e tra Gonars e Latisana, dove c'è il secondo cantiere. Lunghe code e traffico bloccato per buona parte della giornata, fino a sera. (r.p.) Un'immagine dell'incidente sull'autostrada a Portogruaro -tit_org-

Caldo senza tregua, due incendi nei campi

A Palazzolo a fuoco un terreno agricolo di 15 ettari a ridosso di alcune case, mentre a Castions distrutte 15 rotoballe

[Paola Mauro]

Caldo senza tregua, due incendi nei campi. A Palazzolo a fuoco un terreno agricolo di 15 ettari a ridosso di alcune case, mentre a Castions distrutte 15 rotoballe di Paola Mauro. PALAZZOLO DELLO STELLA A fuoco un campo di grano in località Piancada, in Comune di Palazzolo dello Stella, completamente distrutto dalle fiamme per un danno di circa 15 mila euro. L'incendio, favorito dal gran caldo e dalle temperature elevate, si è sviluppato ieri, verso le 12, in un appezzamento di terra di 15 ettari di proprietà della Tenuta Villa Carlo, a ridosso di alcune abitazioni. Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito al fuoco di estendersi alla vicina zona residenziale. I primi a giungere sul posto sono stati i pompieri volontari del distaccamento di Latisana che si sono trovati davanti fiamme alte un paio di metri; in supporto sono arrivate squadre dai distaccamenti di Ugnano e Cervignano e dal Comando provinciale di Udine. I vigili del fuoco hanno prima operato circoscrivendo le fiamme e mettendo in sicurezza le case vicine, per poi procedere con lo spegnimento dell'incendio. Alle operazioni, andate avanti quasi tre ore, hanno partecipato anche alcuni operatori con i loro mezzi agricoli. Sul posto una pattuglia di polizia locale del Comando intercomunale di Latisana, per una verifica sulle cause che hanno scatenato il rogo, scoppiato durante i lavori di mietitura del grano e alimentato dalla brezza che soffiava nella Bassa. La colonna di fumo alzatasi dal campo di Piancada era visibile a distanza di molti chilometri. Nel primo pomeriggio di ieri un secondo incendio ha interessato un terreno agricolo, a Castions di Strada, in località Zavattina, dove per autocombustione si sono incendiate quindici rotoballe confezionate e in attesa di essere caricate per il trasporto: sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine. Il danno ammonta a circa 2 mila euro. RIPRODUZIONE RISERVATA La colonna di fumo alzatasi dal campo di Piancada è visibile a molta distanza -tit_org-

Cade dal tetto mentre lavora Grave dopo un volo di sei metri

[Pino Vaccaro]

Cade dal tetto mentre lavora Grave dopo un volo di sei metri Lurago Marinone. Luigi Bruno è prognosi riservata a Várese Con il fratello stava sistemando la copertura di una vecchia casa LURAGO MARINONE PINO VACCARO,.._____ (E precipitato dal tetto in precarie condizioni di un'abitazione di corte sul quale stava lavorando. Un volo da almeno sei metri d'altezza ed è salvo per miracolo. Si trova in prognosi riservata, ma non sarebbe in pericolo di vita. La buona sorte ha dato una grossa mano a Luigi Bruno, 51 anni residente in paese. Il drammatico incidente nel pomeriggio di ieri in via Castello, in pieno centro storico a due passi dalla sede del municipio di Lurago Marinone. il cedimento Stando alle prime ricostruzioni, l'uomo è precipitato nel vuoto dopo il cedimento della copertura sulla quale si trovava. Forse ha ceduto un sostegno, probabilmente la trave che reggeva la parte del tetto sulla quale stava lavorando. Fatto sta che a un certo punto, il sostegno è venuto meno e il Bruno è finito nel vuoto, compiendo un volo di diversi metri. Si sono vissuti minuti di grandissima concitazione e paura nel pomeriggio di ieri all'in terno della corte di via Castello dove in pochi istanti quella che doveva essere una normale giornata di lavoro si è trasformata in un autentico incubo. Da quanto si è potuto ricostruire pare che il ferito si trovasse sul tetto per compiere un intervento di manutenzione assieme a un'altra persona, probabilmente un familiare. In particolare stavaintervenendo su diverse tegole posizionate in modo precario. Una circostanza che si può notare anche a occhio nudo. Sempre secondo le prime informazioni, insieme a lui, erano presenti all'interno della corte anche altri parenti. Forse sul tetto, però, era da solo, ma si tratta di circostanze sulle quali sono ancora in corso tutti gli accertamenti del caso. Dopo la rovinosa caduta è stato lanciato subito l'allarme. Il Bruno era sempre cosciente, vigile, ma le sue condizioni sono subito parse gravi, anche se considerando la portata della caduta il quadro clinico poteva essere ben più devastante. Nello schianto al suolo ha riportato un trauma alla gamba sinistra e un trauma cranico. Sul luogo della caduta, tra l'altro non risulta sia stata catalogata come infortunio sul lavoro, sono intervenuti i mezzi di soccorso del 118 del Sos di Appiano Gentile e i carabinieri della stazione di Lomazzo. L'elicottero I soccorritori, vista la gravità della situazione, dopo avergli prestato le primissime cure, hanno allertato l'elisoccorso del 118 di Como che si è sollevato in volo da San Fermo della Battaglia atterrando alla periferia del paese. D'urgenza è stato trasferito all'ospedale di Circolo di Várese dove è stato sottoposto a tutti i trattamenti sanitari necessari a scongiurare ulteriori complicazioni. Dai primi riscontri non è stato giudicato in pericolo di vita, mala prognosi, almeno per il momento, non è stata ancora sciolta. I militari stanno raccogliendo le informazioni necessarie a definire con esattezza come si sono svolti i fatti. cortile teatro della drammatica caduta -tit_org-

Protezione civile, la sala operativa funziona

[Redazione]

Protezione civile, la sala operativa funziona. Il vicesindaco ha risposto lunedì in consiglio alla querelle sullo smantellamento del servizio. La sala operativa della Protezione civile rimane attiva e con tutte le attrezzature. È vero, il personale ora non è più stanziato lì, ma si prosegue lungo la strada già intrapresa. Il vicesindaco Francesca Bonacina ha risposto lunedì scorso in consiglio comunale alla querelle montata intorno al possibile smantellamento della sala operativa lecchese. A far discutere gli addetti ai lavori, innanzitutto, c'era stato l'avvicendamento tra Antonio Schiripo e Marina Cameroni. L'ex dirigente aveva allora lamentato di aver ricevuto un "trattamento ad hoc" a causa delle proprie prese di posizione sindacali, particolarmente critiche in tempi recenti verso la società mista per il welfare e la riorganizzazione interna alla macchina comunale. Sta di fatto che, qualche settimana più tardi, il dibattito si era nuovamente scaldato. Vedendo i due dipendenti e i rispettivi pc essere trasferiti ai Lavori pubblici e lasciando sguarnita la Sala operativa, non erano pochi gli addetti ai lavori che avevano mostrato perplessità. Come si può garantire tempestività in un luogo che è poco più che una sala riunioni? Il trasferimento dei due dipendenti al reparto sottintende una smobilitazione complessiva del servizio? Proprio a sostegno di queste perplessità era arrivata, lunedì scorso, l'interrogazione di Massimo Riva: Nessun pregiudizio - queste le parole del consigliere - ma spiegateci perché mettere mano a un servizio che è già di per sé un'eccellenza. La sala rimane operativa, e con tutte le attrezzature necessarie, pronta per essere usata in caso di emergenze - sono state le parole di Francesca Bonacina - Certo, da un punto di vista organizzativo, il dirigente ha valutato fosse più efficace avere il personale di Protezione civile più vicino agli uffici dei Lavori pubblici per un più quotidiano scambio di informazioni, anche nella logica di evitare l'isolamento del servizio. L. Bon. -tit_org-

Requiem per il vecchio centro sportivo Sarà la sede di alpini e protezione civile

[Patrizia Zucchi]

Requiem per il vecchio centro sportivo Sarà la sede di alpini e protezione civile Malgrate. Da cinque anni la struttura è chiusa ed è punto di ritrovo per vandal e spacciatori. Il sindaco Polano in Consiglio annuncia la svolta. L'opposizione: Buttati almeno 400 mila euro MALGRATE PATRIZIA ZUCCHI Da centro sportivo, a distaccamento operativo dell'Ana: l'associazione nazionale alpini trasferirà in via Foscolo la Protezione civile, che opera a livello provinciale e sarà, inoltre, di supporto. Ha annunciato l'altra sera il sindaco, Flavio Polano - anche al nostro gruppo comunale. Nel 2006 iniziò il calvario Requiem, dunque, per l'impianto, da sempre problematico: nel 2006 ne fu tentato il salvataggio affidandolo a una società dalla quale il Comune dovette poi riscattarlo sborsando 100 mila euro, nel gennaio 2013, per sottrarlo al suo fallimento; al contrario, l'accordo iniziale era di investimenti attorno ai 450 mila euro, su campo sintetico e tribune: ne furono attuati meno della metà. Una nuova gestione subentrò a fine 2013, per uscire di scena un anno dopo; da lì in poi, il centro è rimasto chiuso, salendo alla ribalta delle cronache per vandalismi ed episodi di spaccio. Le polemiche si sono riaccese l'altra sera, con la decisione del consiglio comunale di cancellare il centro sportivo per sempre, contraria all'opposizione. Pareri contrapposti. Il capogruppo, Michele Peccati, ha ricordato: Siamo sempre stati scettici sulla gestione e fummo tacciati di ostruzionismo. Sono stati spesi molti soldi dei cittadini e, ora, si ricomincia daccapo. Finora, almeno, la funzione sportiva era per tutti i malgratesi; con la Protezione civile dell'Ana, come la mettiamo? E il tornaconto economico di tutti i nostri investimenti? Per il sindaco il Comune non ci ha mai perso nulla; ora parliamo di una realtà meritoria, che può esserci di supporto in eventuali situazioni di emergenza; l'area verrà mantenuta in perfetto ordine e verranno garantiti altri servizi per i cittadini, vedremo in che termini. Per il consigliere d'opposizione Francantoni Corti a causa di una scelta errata sin dall'inizio, i malgratesi sono stati privati a lungo di un bene e la spesa s'è aggirata sui 400 mila euro, tra riscatto e anni di affitto non riscossi; sconcerta, per di più, che solo il 18 giugno sia stata resa pubblica la documentazione sull'accordo con Ana, ma che la giunta comunale risulta avere approvato fin dal 19 ottobre scorso, peraltro richiamando un allegato datato dicembre. Il collega Maurizio Bono ha rammentato, che al centro sportivo di via Foscolo dovevano essere destinati persino i proventi dalla vendita di un'area pubblica nell'altro centro sportivo, il "Rio torto": questo era l'impegno dell'amministrazione a suo tempo, altro che Protezione civile. Per l'assessore Barbara Tantardini se il centro è rimasto chiuso così a lungo, è perché le società sportive malgratesi non hanno manifestato interesse e non lo riuscirebbero a gestire: infatti, è un'area che richiede presenza fissa tutti i giorni per gran parte della giornata. Il centro sportivo a lungo lasciato in stato d'abbandono. Diverrà sede per alpini e protezione civile -tit_org-

Via dei trasporti incendio alla ditta sarchio

[Redazione]

VIA DEI TRASPORTI INCENDIO ALLA DITTA SARCHIO NEL pomeriggio di ieri un incendio ha danneggiato uno dei forni per la produzione di biscotti all'interno della ditta Sarchio, che si trova in via dei Trasporti. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto, lavorando a lungo per riuscire a domare le fiamme che sarebbero state originate presumibilmente da un malfunzionamento dell'impianto. Fortunatamente non ci sono stati feriti o intossicati a causa dell'accaduto; i danni altomo, a quanto risulta, sarebbero stati ingenti. -tit_org-

Goito: stasera cena e raccolta fondi per la protezione civile*[Redazione]*

GOITO Solidarietà e impegno sociale: questi i due elementi di fondo dell'iniziativa che si terrà oggi alle 20 in piazza Gramsci: la "Cena con noi", evento che avrà un duplice scopo. Il primo: festeggiare il decennale della costituzione della locale sezione della protezione civile. Il secondo: raccogliere fondi per sostenere l'opera dei volontari della protezione civile stessa. I promotori della serata dispongono del patrocinio del Comune e per l'occasione propongono un menù molto semplice ma saporito: risotto alla mantovana, prosciutto e melone e formaggio grana. L'intento dei responsabili della protezione civile goitese, a partire dal referente Mirko Frignani col suo vice Fausto Marchioro, è far conoscere a fondo il prezioso lavoro che i volontari svolgono a salvaguarda del territorio e per la sicurezza della comunità e del territorio, (pb) -tit_org-

Precipita con il trattore e muore

[Redazione]

Precipita il trattore e muore BOLZANO - Un contadino altoatesino è morto precipitando con il suo trattore (nella foto) durante lavori per la raccolta del fieno. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri a 1.500 metri a Lana di Gais, in Valle Aurina. Karl Walcher, 35 anni, stava lavorando i campi per raccogliere il fieno quando improvvisamente è scivolato con il suo mezzo agricolo precipitando per un centinaio di metri. L'uomo è morto sul colpo. Sul posto sono intervenuti, oltre al soccorso alpino e all'elicottero Pelikan 2, anche i vigili del fuoco di Villa Ottone. 1 carabiniere hanno effettuato i rilievi di legge. -tit_org-

Bloccati a Montalbano e salvati dal telefonino

[Redazione]

Bloccati a Montalbano e salvati dal telefonino Soccorso al buio a lieto fine Recuperati due escursionisti MORI- Cambiano 1 tempi e cambiano anche le raccomandazioni per chi ama avventurarsi in qualche escursione: oltre a vestirsi adeguatamente e portare con sé acqua e viveri, il soccorso alpino infatti invita a mettere nello zaino anche il telefonino. Possibilmente con la batteria carica, perché una telefonata ma anche un semplice messaggio WhatsApp ti può salvare la vita in caso di difficoltà. È quel che è accaduto martedì sera a due escursionisti che avevano appena affrontato la ferrata di Montalbano, sopra l'abitato di Mori. Due amici di Riva del Garda e Padova poco più che trentenni hanno sbagliato la via del rientro e si sono ritrovati in un canalone ripido. A quel punto si sono resi conto che non potevano più proseguire in sicurezza ed hanno chiamato la centrale operativa per chiedere aiuto. Ma l'utilità del telefonino in questo caso non si è limitata alla chiamata d'emergenza. Pompieri e soccorso alpino sono stati subito allertati, anche perché nonostante i due escursionisti non fossero degli sprovveduti pian piano si stava facendo buio e loro non sapevano fornire elementi sufficientemente utili per dare la loro posizione esatta. Erano in mezzo al bosco, avevano qualche riferimento rispetto alla borgata di Mori ma capire con precisione dove si trovassero era alquanto difficile. Come detto la tecnologia è venuta in loro aiuto. Attraverso una funzione di WhatsApp gli escursionisti sono riusciti ad inviare direttamente alla squadra del soccorso alpino dell'area operativa Trentino Meridionale le coordinate. C'erano una decina di uomini pronti a cercarli. Su una mappa generica come quella di Google, per esempio, quei numeri non sarebbero serviti a molto, ma inseriti nel sistema cartografico in dotazione al soccorso alpino sono servite a localizzare in breve tempo la coppia di amici. Il supporto dei vigili del fuoco presenti con 4 volontari ha permesso di illuminare a giorno con il fascio di luce la zona in cui si trovavano (nella foto in alto) e quindi di indirizzare i soccorritori verso di loro. Una volta raggiunti i due escursionisti, che erano già imbragati, sono stati legati in cordata ed assieme agli uomini del soccorso alpino hanno risalito per un centinaio di metri il canalone che avevano imboccato e che li aveva portati fuori strada. Ricostruendo l'accaduto, poi, hanno capito che, dopo aver Imboccato il sentiero del rientro dalla ferrata, hanno sbagliato ad un incrocio. Pur avendo commesso questo errore però hanno fatto la cosa migliore: quando hanno capito che si trovavano in una zona Impervia e che non avrebbero potuto proseguire in sicurezza si sono fermati ed hanno atteso i soccorsi, Il sangue freddo li ha aiutati a dare le informazioni giuste a chi li doveva raggiungere. L'unico rimprovero che si sono beccati dai soccorritori, che vale come consiglio per tutti, è quello di programmare con attenzione l'itinerario, verificando le condizioni nivometeorologiche e soprattutto prevedendo un adeguato orario di partenza e di rientro. Nel caso di ascese su via e itinerari in alta montagna si raccomanda di partire presto la mattina così da sfruttare le ore più fresche della giornata ove le condizioni della neve sono più stabili. L.K. Avevano sbagliato I sentiero di rientro e si sono trovati in una zona impervia dove hanno saggiamente aspettato aiuto Sono stati individuati grazie alle coordinate inviate con il cellulare e inserite sul sistema cartografico del soccorso alpino -tit_org-

Schianto alla Maza: sei feriti, uno grave

[Redazione]

Schianto alla Ma2a: sei feriti, uno grave< Frontale a valle della discarica All'origine, sembra, un malore DAVIDE PIVETTI twitter pivettiladige Tré auto coinvolte, sei persone ferite, una grave, un'altra in condizioni critiche. È il bilancio del disastro accaduto ieri pomeriggio, attorno alle 16.30, sulla provinciale della Ma2a, poco a valle dell'ingresso dell'ex discarica. Una strada da sempre considerata pericolosa, soprattutto in quel tratto, ma questa volta la sinuosità del tracciato non sarebbe all'origine dello schianto. A causare l'incidente - stando ad una prima ricostruzione operata dalla Polizia Stradale intervenuta sul posto sarebbe stata l'invasione di corsia di una Ford Focus che procedeva da Arco verso Nago. La berlina, con a bordo due persone che sono poi i feriti più gravi, nella semicurva prima della discarica avrebbe progressivamente superato la mezzzeria andando ad occupare la corsia di marcia opposta, Una dinamica, confermata dai testimoni sentiti in ospedale dalla Stradale, che farebbe pensare ad un malore del conducente che avrebbe per questo perso il controllo dell'auto. In quel momento, purtroppo, altre due autovetture arrivavano in senso opposto. La prima - una station wagon Chevrolet, con una donna a bordo - è stata coinvolta di striscio, con l'asportazione netta della ruota posteriore sinistra. L'altra, una Volkswagen Polo grigia, con a bordo tré donne (madre, figlia e nipote) è stata invece centrata quasi in pieno dalla Focus in un frontale che ha distrutto le due autovetture. 1 primi a prestare soccorso ai numerosi feriti - alla fine saranno sei - sono stati due volontari tedeschi rimasti in coda a pochi metri dall' incidente. Ma l'allarme è stato immediato e in pochi minuti sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Arco - con 10 uomini e quattro mezzi, compresa la pinza idraulica necessaria per estrarre dalle lamiere il conducente della Focus - e la prima equipe medica verricellata in strada dall'elicottero. Visto il numero di persone coinvolte la centrale di Trento ha poi inviato sul posto un secondo elicottero con un secondo medico rianimatore e complessivamente quattro ambulanze, quella di Trentino Emergenza e tré della Croce Bianca Alto Garda. Il ferito più grave - G.R, 58 anni, originario di Agrigento e residente a Porto Empedocle - è stato elitrasmportato al S.Chiara con il primo elicottero (intubato e incosciente), altri due sono stati trasferiti in volo con il secondo elicottero, gli ultimi tré in ambulanza al pronto soccorso di Arco. La strada è rimasta chiusa circa due ore, con inevitabili code chilometriche in tutte le direzioni. La Polizia Stradale stabilirà dinamica esatta e responsabilità dell'accaduto. In condizioni atiche G.R, 58 anni, di Agrigento, sulla Focus uscita di corsia -tit_org-

Arrampicata, a Passo Sella il raduno del Cai di Appiano

[Redazione]

i APPIANO Una giornata dedicata all'arrampicata, sia per chi arrampica "seriamente" che per chi vuole portare i bambini. Da Passo Sella - domenica 24 giugno raggiungeremo - spiega il Cai - in pochi minuti la cosiddetta "Città dei Sassi", zona di arrampicata ai piedi del Sassolungo. Passeremo la giornata arrampicando, ciascuna cordata sulle difficoltà che preferisce. È particolarmente caldeggiata la partecipazione di chi arrampica e ha bambini: i bambini possono arrampicare loro stessi oppure possono giocare assieme tra i massi, finché i genitori arrampicano. Difficoltà: le vie si raggiungono in pochi minuti dal parcheggio presso il Rifugio Passo Sella. Le difficoltà variano dal 4a al 7b (sviluppo fino a 20 m); molte vie sono adatte a principianti. Quote: soci ordinari e familiari 5,00; giovani gratuito; altri 10,00 (compresa assicurazione infortuni e soccorso alpino) + spese viaggio da dividersi tra i partecipanti. Partenza: Appiano/Tetterwies ore 7:45 - Bz/via Kghi ore 8:00; Coordinatore: Cristian Pattaro 371 3372891 (ore serali) Manuel Anticoli e Stefano Lorenzon. RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'incidente**Maza, schianto tra tre auto Sei feriti, uno è gravissimo Strada bloccata per due ore***[D.r.]*

L'incidente Ma2a, schianto tra tre auto Sei feriti, uno è gravissimo Strada bloccata per due ore TRENTO Un malore potrebbe essere la causa del grave incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla strada statale 240 della Ma2a tra Arco e Nago. Sarà la polizia stradale di Riva del Garda a far luce sulla dinamica dell'incidente, ma il primo bilancio è davvero grave: sei le persone rimaste ferite, di cui due gravi, tre auto distrutte e la strada chiusa per quasi due ore. L'allarme è scattato verso le 16.24. Secondo i primi accertamenti, ma come detto le indagini sono ancora in corso, un cinquantasettenne di Agrigento, che era alla guida della sua Ford Focus, ha perso il controllo della macchina, pare per un malore e ha invaso la corsia opposta. Sull'auto, diretta verso Nago, viaggiava anche la moglie di 56 anni. La Focus ha colpito di striscio una Chevrolet con a bordo una donna di 34 anni, poi si è schiantata frontalmente contro una Volkswagen Polo sulla quale viaggiavano una donna di 49 anni di Riva, la figlia di 14 anni e la nipote, appena arrivata dal Lazio per trascorrere le vacanze insieme alla cugina trentina, di 15 anni. L'urto è stato molto violento e le auto si sono accartocciate. Vetri, rotti e lamiere contorte: lo scenario era davvero impressionante ieri pomeriggio. I primi ad accorrere sul posto sono stati gli uomini della squadra volante del Commissariato di polizia di Riva del Garda, che stavano passando lungo la strada, e sono stati subito raggiunti dai colleghi della polizia stradale di Riva. Sul luogo dell'incidente sono intervenute tre ambulanze, i vigili del fuoco di Arco che con le pinze idrauliche ha liberato la coppia siciliana, rimasta imprigionata nell'abitacolo della Focus. Da Trento si sono alzati in volo due elicotteri di Trentino Emergenza. Le condizioni del cinquantasettenne, che oggi compie 58 anni, sono subito apparse molto gravi, è stato intubato e portato d'urgenza all'ospedale di Trento. Le sue condizioni sono molto serie, dopo gli accertamenti al pronto soccorso è stato trasferito nel reparto di rianimazione; la moglie, domiciliata a Mori, è grave, ma stando ai primi accertamenti non in pericolo di vita. È stata accompagnata al S. Chiara anche la quattordicenne, mentre gli altri feriti sono stati portati ad Arco. Non sono gravi. A causa dell'incidente la strada è rimasta chiusa per quasi 2 ore, inevitabili le code. La polizia locale ha bloccato il traffico tra le due rotatorie e solo verso le 18.20 la circolazione è lentamente tornata alla normalità. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La scomparsa**Pensionato sparito da casa Recuperato il corpo nel canale idroelettrico***[Redazione]*

La scomparsa BASSANO È stato trovato morto nel canale della centrale idroelettrica sul Brenta, due settimane dopo la scomparsa. Nerio Cavalli, il 60enne sparito a Bassano il 6 giugno, ieri verso le 15 è stato trovato sulla grata a San Lazzaro, a sud del centro, del corso d'acqua artificiale che costeggia il fiume. La salma è stata vista da un tecnico del consorzio di bonifica nel primo pomeriggio: l'operatore va quotidianamente, due volte al giorno, a controllare le prese del canale artificiale che in quel tratto è fondo fino a tre metri. Quando ha visto il corpo il tecnico ha dato l'allarme: sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Bassano, che hanno recuperato la salma. Sul posto anche i carabinieri che hanno proceduto ai rilievi e, intorno alle 18, all'identificazione assieme al medico legale Lorenzo Meloni. Il corpo è arrivato fin lì portato dalla corrente durante la giornata: al mattino infatti l'operatore del consorzio di bonifica era andato a fare la pruna verifica della grata facendo anche da guida ad una scolaresca. A quell'ora non aveva visto nulla di strano. L'ipotesi più probabile è che il 60enne sia caduto nei corsi d'acqua che si immettono nel canale e sia rimasto impigliato sott'acqua fino a ieri, quando la corrente ha portato il corpo a valle. Cavalli, originario di Valstagna ed ex dipendente Anas, risiedeva in pieno centro storico a Bassano. Mercoledì 6 giugno alcuni vicini avevano notato la porta di casa sua spalancata, così avevano contattato la famiglia. Nessuno era riuscito a mettersi in contatto con lui - era scomparso senza il cellulare e altri effetti personali - così il figlio aveva dato l'allarme. Per giorni, dopo la segnalazione, l'hanno cercato decine di uomini tra vigili del fuoco, carabinieri e volontari della protezione civile. Cavalli è stato descritto come sereno e senza particolari preoccupazioni. Anche per questo, tutto fa pensare a un incidente: la verità potrà forse emergere con ulteriori accertamenti da parte degli inquirenti nei prossimi giorni. A. Al. Le ricerche Nerlo Cavalli -tit_org-

Dopo la frana

Grappa, barriera per proteggere la strada riaperta

[Redazione]

Dopo la frana BORSO DEL GRAPPA Riapre la strada provinciale 140 del Grappa, bloccata da una frana dovuta al maltempo di maggio. Con uno stanziamento di 48 mila euro è stata realizzata una barriera paramassi su un tratto di trenta metri. Un intervento di Provincia e Comune per garantire il collegamento a malghe e agriturismi, (s.ma.) (B
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio in giardino, decine di telefonate

Nube di fumo nero visibile da chilometri

[Redazione]

Nube di fumo nero visibile da chilometri VILLORBA Una colonna di fumo nero, altissima e visibile a chilometri di distanza, ha scatenato l'allarme nel primo pomeriggio di ieri, con decine di telefonate alla centrale dei vigili del fuoco. Il timore era che ad andare a fuoco fosse una delle aziende della zona, tanto era densa la nube di fumo nero. Ma il mistero è stato presto svelato. A provocarla è stato l'incendio di alcuni materiali di recupero, accatastati nel giardino di una proprietà, in via Cai di Treviso a Castrette di Villorba, nei pressi della cartiera Marsoni. A bruciare i materiali recuperati dallo smontaggio di un impianto, e in particolare vari pannelli di polistirolo, pezzi di plastica e tubi per l'irrigazione. Le fiamme hanno provocato un denso fumo che ha creato una nube visibile a chilometri di distanza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno rapidamente domato le fiamme e messo in sicurezza quel che restava dei materiali, accatastati in uno spiazzo erboso lontani da edifici e strutture che non sono stati coinvolti. Non si sono registrati feriti. Al vaglio dei vigili del fuoco cosa abbia provocato il rogo anche se, dai primi rilievi, si sarebbe trattato di cause accidentali. M.Cit.m? 4ifl 'i 5g ù E -tit_org-

Il servizio civile pilastro del Sociale Biella sotto l' esame degli architetti

[Redazione]

I NUMERI presentati in Regione. Sono più di mille i giovani coinvolti Il servizio civile pilastro del Sociale Si è tenuta ieri la conferenza stampa di presentazione dei progetti di Servizio Civile riguardanti la programmazione 2017. Sono intervenuti l'Assessore alle Politiche Sociali Augusto Ferrari, le funzionarie Patrizia Pigoli e Cristina Galasso e i delegati regionali della Consulta Nazionale Volontari del Servizio Civile. Il primo dato che ci tengo a far notare interviene l'Assessore Ferrari è che la progettualità per l'anno 2017 si colloca in un momento di trasformazione molto delicato con il passaggio al modello di Servizio Civile Universale previsto dalla riforma del terzo settore. 1169 i volontari che saranno impegnati nella Regione Piemonte nei 313 progetti approvati, presentati dagli enti accreditati all'albo regionale. I numeri prediligono, per bacino di utenza, la città di Torino e la sua Provincia, che da sole impegnano quasi il 50% di giovani sul l'intero totale, a seguire Cuneo (circa 17%) e Asti (circa 16%), mentre il resto è suddiviso tra tutte le altre le province della Regione. Dobbiamo considerare che oggi continua l'Assessore il Servizio Civile, a differenza di un tempo, ha affiancato alla componente valoriale, un forte valore esperienziale. I giovani utilizzano questa opportunità, oltre che per essere cittadinanza attiva e non violenta nelle nostre comunità, per far conoscenza di realtà a loro solitamente lontane, che possano arricchirli umanamente e culturalmente. Non meno importante sono le capacità che sviluppano, abilità spendibili nel mondo del lavoro. Le aree di intervento in cui i progetti insistono per la maggior parte sono: l'assistenza rivolta, particolar modo, a disabili, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, donne con minori a carico e donne in difficoltà, persone affette da dipendenza, persone vittime di violenza, migranti; l'educazione e la promozione culturale rivolta a tutte le fasce di età, minori-giovani-anziani; il tutoraggio scolastico, la lotta all'evasione e all'abbandono scolastico; la cura e la conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale (biblioteche, musei, centri storici); la promozione dello sport, anche finalizzato a processi di inclusione; l'educazione e la promozione ambientale e paesaggistica, con particolare riguardo al monitoraggio dell'inquinamento e alla salvaguardia e alla tutela di parchi ed oasi naturalistiche; la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile. Sono soprattutto i primi tre ambiti che ricevono il maggior numero di volontari, mentre il settore del patrimonio artistico-culturale quest'anno ha riscosso un particolare incremento. Noi oggi vogliamo rendere manifesta questa realtà, per sostenere con forza che i giovani non sono solo bamboccioni, i giovani non sono indifferenti, i giovani non sono narcisisti, i giovani non pensano solo a se stessi. Ci sono tanti giovani che invece si mettono al servizio della comunità, del bene comune e dei beni comuni. Spesso si fa una narrazione del mondo giovanile che è molto parziale. Riteniamo che sia un ambito talmente importante a tal punto che per noi il Servizio Civile è diventato uno dei cinque pilastri su cui le Politiche Sociali si fondano, uno degli obiettivi strategici su cui la programmazione si fonda. -tit_org- Il servizio civile pilastro del Sociale Biella sotto l'esame degli architetti

Agepro Geometri volontari in prima fila nella prevenzione e gestione delle emergenze

[Cristian Calestani]

Agepro Geometri volontari prima fila nella prevenzione e gestione delle emergenze CRISTIAN CALESTANI
L'importanza della presenza professionale di un geometra per prevenire e gestire un'emergenza. Questo l'argomento trattato nell'Aranciaia di Colorno dall'Agepro, l'Associazione dei geometri volontari per la protezione civile di Parma, con consegna finale degli attestati ai 38 volontari che intervennero dopo il sisma del Centro Italia del 2016. Nel corso della mattinata apertasi con il saluto della presidente del Collegio dei geometri di Parma e dell'Agepro Roberta Lecordetti e del sindaco di Colorno Michela Canova - si sono affrontati i temi del nuovo codice della protezione civile con Ezio Piantedosi, della prevenzione e dei piani comunali di emergenza con Fabio Paterlini, dei Premiati i 38 professionisti che intervennero dopo il sisma del 2016 l'emergenza legata al sisma del Centro Italia con Paolo Ghigliotti e dell'emergenza alluvione a Colorno con Luca Iselle. In ambito di protezione civile - ha rimarcato Lecordetti - c'è bisogno di tutti. Anche dell'apporto professionale di noi geometri. Questo l'elenco dei volontari Agepro che hanno ricevuto l'attestato per aver operato come volontari in occasione del sisma del Centro Italia del 2016: Andrea Brignoli, Stefano Colla, Francesco Lambertini, Marco Mambrioni, Norberto Mancini, Stefano Volpi, Paolo Barbieri, Antonella Chiesa, Paolo Denni, Eleonora Gallicani, Giovanni Molinari. Angelo Ombellini, Chiara Popoli, Michele Scalici, Caterina Ambroggi, Francesca Cobianchi, Federico Consiglio, Antonio Lauria, Roberta Lecordetti, Luca Pezzani, Danilo Prevoli, Marco Vignoli, Giovanni Baratta, Giuseppe Bruschi, Pasquale Caruso, Marco Ferrari, Fabio Fiordelmondo, Roberto Martini, Alessandro Ruggiero, Ginetto Sandei, Federico Sassi, Lucia Siri, Paolo Stefanini, Fernando Delfrate, Marco Pettenati, Davide Mussi, Stefano Riccardi e Luigi Rossi. RIPRODUZIONE RISERVATA INCONTRO Da sinistra i relatori dell'incontro Paolo Ghigliotti, Giuseppe Merlino, Michela Canova, Roberta Lecordetti, Ezio Piantedosi e Fabio Paterlini. ú.-ú&ú -tit_org-

Torrile Scuola, dalla materna alle medie lezioni di sicurezza con la Protezione civile*[Chiara De Carli]*

Torrile Scuola, dalla materna alle medie lezioni di sicurezza con la Protezione civili Successo dell'esercitazione. Ogni alunno ha ricevuto un libretto sulla materia CHIARA DE CARLI TORRILE Tutti salvi gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Torrile durante l'ultima esercitazione dell'anno scolastico che ha coinvolto dai piccolissimi della scuola materna ai ragazzi delle medie, oltre a insegnanti, operatori e tecnici comunali. A coordinare le operazioni durante l'eallarme incendio sono stati dieci volontari della ProCiv Torrile che, senza preavviso, hanno fatto scattare gli allarmi nelle varie strutture scolastiche del territorio attivando così il piano di evacuazione degli edifici. Dopo il blitz dello scorso ottobre che aveva evidenziato alcuni problemi nella scuola di via Giuffiredi, questa volta tutto è funzionato al meglio, a partire dalla Rodari dove gli alunni delle classi elementari si sono ritrovati. Bravissimi anche i bimbi della scuola dell'infanzia di San Polo, portati in giardino dalle maestre con un divertente trenino. Fuori in meno di cinque minuti anche gli alunni delle elementari e medie di San Polo dove la mattinata dedicata alla sicurezza in caso di calamità è proseguita con i ragazzi della terza media. Per loro è stata infatti tenuta una lezione speciale sul comportamento da tenere in caso di emergenza e sull'importanza di avere un nucleo di volontari di protezione civile preparato e pronto ad intervenire in caso di bisogno. Ad ogni alunno è stata infine consegnata dai volontari della Prociv Torrile una copia del libretto elaborato dal Comune di Torrile contenente informazioni utili in caso d'emergenza ed una chiavetta usb contenente il filmato proiettato realizzata grazie al contributo economico della ditta GlaxoSmithKline. TORRILE Un momento dell'esercitazione. -tit_org-

Sangue sulle strade

Nuovo schianto in A4, un'altra vittima = Doppio schianto sulla A4 Un morto e code infinite

[Marco Corazza]

Nuovo schianto in A4, un'altra vittima BLOCCATI Camionisti e automobilisti sotto il sole a picco, ieri, in attesa della "liberazione" dell'autostrada dopo l'incidente in A4 Corazza a pagina Il Sangue sulle strade Doppio schianto sulla A4 Un morto e code infinite ^Un'altra tragedia dopo quella di Villabona Una 27enne croata ferita in un secondo Un 41enne è finito contro un'autocisterna incidente. Auto ferme in colonna per ore Dopo la tangenziale, la A4. Due morti in due giorni sulle strade veneziane, dalla barriera di Villabona all'autostrada. Martedì, la tragedia in cui ha perso la vita il 70enne pensionato Piergiorgio Righetto, ieri un altro lutto, due incidenti e code chilometriche per ore e ore sotto il sole. TAMPONAMENTO LETALE Giornata di passione ieri per quanti si sono ritrovati ad attraversare il Nordest lungo la A4. Due, appunto, gli incidenti a Portogruaro che hanno mandatotilt la viabilità tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il primo schianto si è verificato verso le 7.20 poco dopo lo svincolo di Portogruaro in direzione di Venezia. Pare per dei rallentamenti lungo il tratto compreso tra Portogruaro e San Stino, il conducente sloveno di una cisterna carica di cemento in polvere è stato tamponato da un furgone. Alla guida del piccolo mezzo c'era Marius La2arovici, 41enne di Gura in Romania. L'uomo non è riuscito ad evitare l'impatto, schiantandosi contro la cisterna. Per liberarlo sono dovuti arrivare i Vigili del fuoco, partiti da Motta di Livenza. Sul posto sono arrivati subito i medici del 118 di Portogruaro che hanno tentato di rianimare lo straniero. Ogni tentativo, però, si è rivelato vano: l'uomo è morto poco più tardi. La dinamica è al vaglio della Polizia stradale di San Dona. SCONTRO TRA CAMION Intanto l'autostrada è stata chiusa in direzione di Venezia, provocando, come da prassi, lunghe code. Pochi chilometri più in là. sempre sulla stessa carreggiata in prossimità del viadotto che sovrasta via Udine a Portogruaro, si sono schiantati altri 3 mezzi pesanti: due sloveni e un croato i conducenti coinvolti. Impossibile a quel punto riuscire a continuare la marcia per gli altri utenti, con la carreggiata completamente ostruita, tanto che uno dei mezzi ha parzialmente invaso anche la corsia opposta. In questo caso la chiamata di soccorso è stata intercettata dalla centrale operativa di Palmanova che ha inviato l'elicottero del Suem friulano, l'ambulanza di Latisana con i Vigili del fuoco di Latisana e la polizia stradale di Palmanova. Per i pompieri è stato impossibile raggiungere il luogo dell'incidente per questo sono dovuti arrivare colleghi di Portogruaro, entrato in autostrada contromano assieme al soccorso stradale Rado. FERITA Ferita una 27enne croata, seduta sul sedile passeggero di uno dei mezzi coinvolti. È stata portata al Pronto soccorso di Portogruaro, fortunatamente non in condizioni gravi. A farne le spese a quel punto sono stati gli utenti della A4 e gli automobilisti del Portogruarese. Da San Michele a San Stino, attraversare il Veneto orientale si è rivelata un'odissea. Nessuno, tra l'altro, ha avvisato i comandi delle forze dell'ordine in Veneto, con la viabilità che è andata in tilt. Solo l'altra settimana la concessionaria Autovie Venete ha siglato un accordo con i Comuni, per intervenire in casi come questi a regolare il traffico. La A4 è stata riaperta solo dopo le 10, ma la viabilità è tornata alla normalità solo nel primo pomeriggio con migliaia di utenti rimasti in code per ore sotto al sole cocente. Marco Corazza e RIPRODUZIONE RISERVATA MARIUS LAZAROVICI ROMENO DI GURA ALLA GUIDA DI UN FURGONE NON È RIUSCITO A EVITARE L'IMPATTO DISTRUTTO Il furgone devastato del 41enne romeno. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare IMMOBILI Camion e auto in coda in A4 a causa del secondo incidente della giornata che ha coinvolto tre mezzi pesanti -tit_org- Nuovo schianto in A4, un'altra vittima - Doppio schianto sulla A4 Un morto e code infinite

Protezione civile, firmato l'accordo

[Redazione]

Protezione civile, firmato l'accordo. Siglato l'accordo per il servizio intercomunale di Protezione civile del Sandomatese. A firmare il documento ieri mattina in municipio a San Dona, capofila del progetto, i sindaci Andrea Cereser, Mirko Marin di Ceggia, Claudio Marian di Noventa, Massimo Sensini di Fossalta. Silvia Susanna di Musile, Glannino Geretto di Torre di Mosto e Moira De Luigi vicesindaca di Meolo. L'accordo prevede un coordinamento unitario tra i gruppi di Protezione civile dei sette Comuni. Si tratta di una convenzione aperta, valida per cinque anni, rinnovabile, la quota di partecipazione è di 500 euro per ogni ente per creare un fondo con cui partire dal punto di vista operativo. L'obiettivo è permettere una maggiore flessibilità per gli interventi, rafforzare la collaborazione con la Città metropolitana e accedere a fondi regionali. All'accordo lavora da un anno il primo cittadino cigliense Marin, da 17 anni volontario del corpo. La convenzione rafforza i rapporti tra i vari gruppi di protezione civile della zona - spiega Marin - Verranno stabiliti rapporti per lo scambio delle attrezzature. Tra le novità i materiali saranno distribuiti nei vari magazzini decentrati, con ciascun Comune che provvederà alla loro manutenzione. I sindaci, inoltre potranno disporre di uno strumento più agevole per comunicare e intervenire al verificarsi dell'evento dannoso. La convenzione prevede un unico coordinamento suddiviso in tre livelli ciascuno con propri ruoli: un'assemblea di sindaci che firmano gli atti con competenze stabilite per legge; un gruppo di tecnici a cui spettano le analisi, il referente dovrebbe essere l'ingegnere Baldovino Montebovi, responsabile dell'ufficio tecnico di San Dona; un terzo gruppo coordinato da Angelo Salvei di Ceggia a capo di circa 150 volontari compresi nei sette Comuni, tra effettivi e coloro che intervengono su chiamata. Finalmente i Comuni si sono associati -conferma il sindaco fossaltino Sensini - la convenzione consente di razionalizzare gli acquisti e i corsi di aggiornamento per i volontari e dare una risposta migliore in caso di emergenza.

(d.deb.) -tit_org- Protezione civile, firmato l'accordo

A Lambrate bus Atm prende fuoco, è il secondo caso in pochi giorni Fi: Quando arrivano i nuovi mezzi?

[Redazione]

H Poco prima delle 16 di ieri, un incendio ha devastato un autobus Atm fermo al capolinea di via Viotti a Milano, vicino alla stazione di Lambrate. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale con due mezzi, riuscendo a domare le fiamme. Per permettere le operazioni la strada è stata chiusa al traffico. Secondo quanto riferito dall'ufficio stampa di Atm, il mezzo era vuoto e non ci sono stati ne feriti ne intossicati. Dai primi accertamenti, sempre secondo quanto rilasciato dalla società di trasporti, la vettura, da non molto ricollaudata, avrebbe riportato un problema all'alternatore. Due casi ravvicinati che ha coinvolto un altro bus evidenziano un problema reale che mette a rischio la sicurezza dei passeggeri e dei dipendenti Atm, è intervenuta la consigliera regionale Silvia Sardone ricordando l'incendio divampato lo scorso venerdì in via Rombon di un altro mezzo Atm. Chiedendo che Atm e Comune riferiscano in aula sullo stato di salute dei mezzi e sulle manutenzioni, perché è francamente inaccettabile vedere queste scene ripetute a Milano che, secondo la propaganda della sinistra, è tanto diversa da Roma. Gli autobus Atm cadono letteralmente a pezzi e alcuni addirittura prendono fuoco. Sappiamo che nuovi mezzi sono stati ordinati, ma quando verranno consegnati?, ha commentato il consigliere di Forza Italia Alessandro De Chirico. Precisando che il sindaco Sala prima di pensare all'aumento del biglietto dovrebbe chiedere all'azienda maggiori controlli sul parco mezzi pubblici. Con il consigliere del Municipio 3 Gianluca Boari che chiede il ritiro dei bus in via precauzionale, affinché possa essere effettuato un ciclo di manutenzioni straordinarie, inoltre premeremo nel rendere pubblico tutto ciò che riguardi lo stato di efficienza di tutti i mezzi pubblici. FIAMME La colonna di fumo riprese dai passanti eri pomeriggio -tit_org-

Ancora in fiamme = Fiamme e paura in officina

Gravi danni in via Fermi, rientrato l'allarme ambientale

[Roberta Rampini]

NUOVO ROGO MA QUESTA VOLTA NON È DOLOSO Fiamme e pauraoffice Gravi danni in via Fermi, rientrato Ã allarme ambientale di ROBERTA RAMPINI - SETTIMO MHANESE- ANCORA fiamme nella notte tra martedì e mercoledì a Settimo Milanese. Un incendio divampato poco dopo la mezzanotte ha provocato ingenti danni all'interno di un'autofficina che si occupa di ricambi d'auto, in particolare pneumatici. In quel momento all'interno del capannone che si trova in via Fermi, nella zona industriale del paese, non c'era nessuno. A dare l'allarme sarebbero stati alcuni residenti che hanno visto le fiamme e sentito odore di bruciato. La centrale operativa dei pompieri ha inviato sul posto otto autopompe provenienti da Milano, Rho, Magenta e Corbetta. I pompieri hanno faticato a lungo per spegnere il rogo, inoltre c'era il timore che le fiamme raggiungessero una vicina fabbrica farmaceutica. I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 4 del mattino per domare anche gli ultimi focolai e poi hanno fatto i rilievi per stabilire le cause dell'incendio. Verosimilmente le fiamme sarebbero state causate da un corto circuito e in pochi istanti hanno raggiunto le cataste di pneumatici facilmente infiammabili. Ingenti ma ancora in fase di quantificazione i danni alla struttura, mentre i pompieri stanno completando i controlli per accertare le condizioni di stabilità della struttura. Nonostante il forte odore di gomma bruciata è già escluso il rischio di inquinamento dell'aria. IL ROGO di via Fermi ha sollevato nuove preoccupazioni tra i residenti. Nella frazione di Vighignolo, infatti, tra fine maggio e inizio giugno, in quattro distinti roghi sono state completamente danneggiate 12 auto parcheggiate in strada. Non c'è nessuna relazione tra gli incendi delle macchine e quello della scorsa notte all'interno dell'officina, spiegano i carabinieri che continuano le indagini per individuare i responsabili dei roghi alle auto in via Airaghi e in via Don Minzoni. RIPRODUZIONE RISERVATA FIAMME I pompieri hanno lavorato fino all'alba per domare il rogo Rho-Bollate -tit_org- Ancora in fiamme - Fiamme e paura in officina

Sesto prima brucia uno scooter, poco dopo un furgone: dubbi sul dolo

Sesto San Giovanni - Due roghi uno dietro l'altro, Sos in strada

[Rosario Palazzolo]

SESTO PRIMA BRUCIA UNO SCOOTER, POCO DOPO UN FURGONE: DUBBI SUL DOLO Due roghi uno dietro l'altro, Sosstradi di ROSARIO PALAZZOLO - SESTO SAN GIOVANNI - NOTTE DI FUOCO per Sesto San Giovanni che nella serata di mercoledì ha vissuto ben due incendi nel giro di poche ore. Il primo è esploso in via Fratelli Picardi dove intorno alle 10 della sera ha preso fuoco un scooter lasciato in sosta lungo la strada. Le fiamme sprigionate erano così elevate che hanno in breve tempo avvolto anche una Ford Focus e un pulmino Peugeot parcheggiati accanto al motorino. Una scena sinuale si è poi vissuta tra via Risorgimento e via Fratelli Bandiera dove intorno alle 11 della sera è andato a fuoco un furgone. Per fortuna i vigili del fuoco sono arrivati sul posto e hanno spento le fiamme prima che potessero attecchire sull'auto parcheggiata accanto. I DUE INCENDI si sono consumati a distanza di poco tempo l'uno dall'altro e a una distanza di poco più di un chilometro in linea d'aria. Tutto farebbe pensare a un raid vandalico di qualche scellerato che avrebbe deliberatamente dato alle fiamme i mezzi. Tuttavia, i primi riscontri condotti dai vigili del fuoco e dai carabinieri di Sesto San Giovanni (questi ultimi intervenuti suU'incendio di via Picardi), non hanno evidenziato alcun elemento che faccia pensare a una origine dolosa. Anche se la vicinanza dei due episodi lascia pensare quanto meno il dubbio che non siano casuali. Le indagini delle forze dell'ordine proseguono quindi alla ricerca di elementi che possano consentire di individuare eventuali responsabili o di escludere in via definitiva l'origine dolosa. Sospetti Il primo incendio in via Picardi ai danni del motorino (anche auto coinvolte! verso le 22 Un'ora dopo stessa scena in via Risorgimento Dai primi rilievi fi dolo non è emerso, le indagini tuttavia proseguono NOTTE CALDA Operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco -tit_org- Sesto San Giovanni - Due roghi uno dietroaltro, Sos in strada

VIA IL FESTIVAL VIOTTI

Bus in fiamme è il secondo in cinque giorni = Bus in fiamme, due in 5 giorni

VAZZANA Servizio all'interno All'interno

[Marianna Vazzana]

VIA VIOTTI Busfiamme È il secondocinque giorni VAZZANA All'interno Bus in fiamme, due in 5 giorni Verifiche sul vano motore. Nessun ferito. Atm: fenomeno in cui -MILANO- UN AUTOBUS in fiamme. Fuoco nella parte posteriore del mezzo, colonna di fumo verso il cielo. E la scena che ha impaurito i cittadini ieri pomeriggio tra via Viotti e piazza Bottini, accanto alla stazione di Lambrate. Un'emergenza che per fortuna si è risolta in fretta; non c'erano passeggeri a bordo e nessuno è rimasto ferito. Ma è il secondo autobus che s'incendia nel giro di cinque giorni: venerdì sera era toccato a un altro mezzo in via Rombon (non distante) in marcia verso il deposito, dove stava rientrando a seguito di una segnalazione di malfunzionamento. Anche in quel caso, nessun passeggero a bordo e nessun ferito. Ma fiamme altissime e odore acre avevano allarmato il quartiere. Milano come Roma, tuona Silvia Sar- DOVE IL MEZZO HA PRESO FUOCO IN VIA VIOTTI, ZONA LAMBRATE MENTRE ERA AL CAPOLINEA dove, consigliere comunale e regionale di Forza Italia. Quando verranno consegnati i nuovi mezzi? Il sindaco Sala, prima di pensare all'aumento del biglietto, dovrebbe chiedere all'azienda maggiori controlli sul parco mezzi pubblici, sottolinea Alessandro De Chirico, vicecapogruppo di Forza Italia in Comune. Ma i casi di incendio di bus, fanno sapere gli uffici Atm in una nota, sono in calo: dodici episodi accaduti nel 2010 e due nella prima parte del 2018 (dodici nel 2011, poi due casi nel 2015, uno nel 2016 e tre nel 2017). Ieri i vigili del fuoco sono intervenuti in via Viotti con due squadre poco prima delle 16: a fuoco, la parte posteriore di un bus interurbano fermo al capolinea. Il conducente, spiega IL PRECEDENTE I VENERDÌ L'INCENDIO DI UN MEZZO IN MARCIA LUNGO VIA ROMBON Atm, è subito intervenuto con gli estintori. Nel frattempo ha allertato la sala operativa per l'allarme ai pompieri. LA VETTURA era appena stata ricollaudata, Atm sta procedendo a verifiche sul vano motore per individuare la causa delle fiamme; ad un primo esame, sembra esserci stato un problema all'alternatore. Anche in via Rombon, venerdì scorso, aveva preso fuoco un bus interurbano. Fuori servizio. E pure in quel caso l'autista aveva lanciato subito l'sos. Marianna Vazzana I CASI Dodici roghi nel 2010 Poi il numero è crollato Quest'anno, due episodi -tit_org- Bus in fiamme è il secondo in cinque giorni - Bus in fiamme, due in 5 giorni

ALBIATE

Va a fuoco sottotetto Due intossicati e strade chiuse*[Redazione]*

-ALBIATE- INCENDIO ieri nelle prime ore del pomeriggio. Intorno alle 14.30 si sono infatti sviluppate le fiamme nel sottotetto di un'abitazione al terzo piano di un caseggiato di via Roma. Per cause ancora al vaglio degli inquirenti, il fuoco si è sviluppato all'interno del sottotetto, provocando una grande mole di fumo. Due persone che abitano nell'appartamento sono ri- ALBIATE maste lievemente intossicate e sono state soccorse e portate in ospedale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco da Monza, Seregno e Carate Brianza, con autopompa, autobotti e autoscala. Il fuoco è stato per fortuna presto circoscritto e domato. Per rendere possibile l'intervento è stato necessario chiudere al traffico le strade limi trofe e che portano nella vicina Triuggio. Sul posto sono intervenuti anche carabinieri e polizia locale. Da.Cr. -tit_org-

Due vittime, cavi tranciati e si scoperchiò il calderone

[Redazione]

RAVVIO DELL'INCHIESTA Dal 2015 a oggi l'arrivo dei militari ha provocato una serie di colpi di scena. L'Esercito ordinò invano di sgomberare tutto ciò che non fosse della Difesa. L'incidente del dicembre 2015 persero la vita Roberto Giacon, colonnello dell'aviazione in pensione, e l'assicuratore Mauro Armani - e "imprevisti" come il cavo tranciato da un aeromobile. Fu così che "esplose" il caso: la convenzione di co-uso non c'era, ma gli aerei volavano lo stesso. Troppo, per l'Esercito. Un passo indietro. L'aviosuperficie appartiene al Comune di Pordenone per 21 mila metri quadrati (ingresso, hangar, sede associativa, servizi igienici e parcheggi) e al Demanio militare per 235 mila metri quadrati (pista di volo, torre di controllo, deposito carburante, container adibito ad aula didattica e magazzino). Il Comune, nel 2003, aveva concesso l'area al club sino al 2033. Non risultavano previsti canoni di locazione bensì l'obbligo di realizzare un hangar, la manutenzione e di mettere a disposizione i beni per la protezione civile. La Finanza evidenzia che non viene fatto alcun riferimento alle attività di associazione sportiva dilettantistica, né si sono concretizzate le ipotesi per cui il fabbricato edificato sia stato richiesto o concesso ad attività di protezione civile. La convenzione prevedeva una scadenza di sei anni con esplicito divieto di rinnovo automatico e un canone di un milione 300 mila lire da corrispondere all'Erario e da adeguarsi all'indice Istat. Le convenzioni scadono il 31 agosto 2003: Non risultano né il rinnovo né autorizzazioni in deroga. Anzi, la Brigata Ariete, il 31 gennaio 2007, ordina la sospensione delle attività di volo e lo sgombero di tutto ciò che non appartiene alla Difesa. Malgrado questo, per 14 anni il club utilizza sistematicamente l'aviosuperficie. Solo nel 2015 anche in conseguenza di plurimi incidenti aviatori il Demanio e l'Ariete sensibilizzavano il Comune a intimare la sospensione di tutte le attività che non fossero di emergenza sanitaria o di protezione civile. Intanto, nel 2012 e nel 2015 l'Agenzia del Demanio inviava comunicazione al Comune con la volontà di rideterminare il canone di locazione: 3 mila 380 euro nel primo documento, 42 mila 500 nel secondo, cifre però mai finite in un documento risolutivo finale. Nel frattempo il Demanio ha ceduto l'area di volo a Difesa Servizi spa, società privata con socio unico il Ministero della Difesa. Resta aperta la questione del pregresso. Nel 2011 il club aveva manifestato la propria difficoltà al sostenimento del canone per effetto della crisi economica, della cessazione dei marginali proventi occasionali dell'ammortamento degli oneri connessi al sostentamento del canone. Ma la Finanza fa notare che l'hangar fu finanziato con 359 mila euro dalla Regione e che una onus non è sottoposta a qualsivoglia obbligo dichiarativo ad esclusione di quelli fiscali connessi alla proprietà degli immobili, fé. I.)

^RIPRODUZIONE RISERVATA Mauro ArmaniUn'ispezione della guardia di finanza: all'aeroclub è cominciata un'annota -tit_org-

Incendio in un campo di grano Tornano le fiamme alle Strillaie

[Redazione]

Sulle Collacchie Incendio in un campo di grano Tornano Le fiamme alle Strillale INCENDIO nei campi sulla strada delle Collacchie, in zona Strillale, Grosseto e Marina nel primo pomeriggio di ieri. In ñũño tré ettari di coltivazione di grano toscano che doveva essere mietuto tra qualche giorno. Sul posto i vigili del fuoco sono intervenuti con quattro automezzi eli uomini. Si tratta dello stesso punto dove la scorsa estate si erano verificati numerosi incendi, la maggior parte di origine dolosa. Ed è scattata immediatamente la paura del piromane che la scorsa stagione estiva creò molti disagi. -tit_org-

Due incidenti e un morto in autostrada

Vittima l'autista di un furgone che ha tamponato un camion. Chiuso per ore il tratto Latisana-Portogruaro, code chilometriche

[R.pa.]

A4 L'EMERGENZA Due incidenti e un morto in autostrada, Vittima l'autista di un furgone che ha tamponato un camion. Chiuso per ore il tratto Latisana-Portogruaro, code chilometriche iPORTOGRUARO Mattinata infernale - l'ennesima - ieri sulla A4, con due incidenti nel tratto fra Latisana e Portogruaro fra le 7 e le 7.30. Drammatico il bilancio, con una persona deceduta nel primo dei sinistri. Si tratta di un 41 enne, Marius La2arovici, originario di Gura Humorului, in Romania. Nel secondo incidente, provocato - come già altre volte - dai rallentamenti causati dal primo, è rimasta ferita una donna che viaggiava come passeggera su un mezzo pesante. Pesantissime anche le ripercussioni sul traffico. L'autostrada è rimasta chiusa per oltre due ore nel tratto fra Latisana e Portogruaro in direzione Venezia, così da agevolare i soccorsi di Vigili del fuoco, Suem 118, Polstrada di San Dona e Autovie Venete. Le code hanno oltrepassato i 9 chilometri in direzione Venezia tra Latisana e Portogruaro, mentre 8 chilometri si registra vano in Fvg tra Latisana e San Giorgio di Nogaro. A Latisana è stata istituita una uscita obbligatoria che ha portato il traffico a riversarsi sulla viabilità ordinaria con i consueti disagi; interdetta anche, fino alle 9, l'entrata di Portogruaro. L'incidente mortale è avvenuto in un tratto non interessato dai cantieri, e in cui la corsia di marcia lenta scorre parallela a quella di immissione sulla carreggiata Ovest. La vittima - unica persona a bordo del veicolo era l'autista di un furgone adibito al trasporto di persone. Il mezzo ha tamponato con estrema violenza un camioncino che trasporta cemento. Rimasto intrappolato nell'abitacolo, l'uomo è stato estratto ancora in vita dai Vigili del fuoco di Portogruaro: è spirato dopo essere stato trasportato al Pronto soccorso di Portogruaro. La Polstrada di San Dona ha subito ha attivato il consolato della Romania, che si è messo in contatto coi familiari dell'uomo. Dieci minuti dopo è avvenuto il secondo incidente, sempre nel comune di Portogruaro, in un tratto però di competenza della Polstrada di Palmanova. Un camioncino con due persone a bordo ha tamponato un mezzo pesante. La passeggera del mezzo più piccolo ha riportato ferite fortunatamente lievi. La A4 fra Latisana e Portogruaro direzione Venezia è stata riaperta attorno alle 10.30; code si sono formate anche lungo la carreggiata Est fra Cessalto e Latisana. Autovie segnalava in mattinata code anche sulla A23, in direzione del bivio a4, fra Udine Sud e il nodo di Palmanova. Gli incidenti sono avvenuti pochi giorni prima di quello che Autovie segnala come weekend difficile sullaA4: sabato sarà "bollino rosso ". (r.pa.) Anche ieri autostrada chiusa per ore a causa di due incidenti -tit_org-

Scivola nel bosco Donna ferita a Fusine

[Redazione]

Scivola nel bosco Donna ferita a Fusine Intervento difficile in un luogo impervio Necessario l'impiego dell'elicottero i..... E stato necessario intervenire con l'elicottero, nel tardo pomeriggio di ieri, per soccorrere una donna di 61 anni scivolata in un dirupo nei boschi di Fusine. Ricevuta la richiesta di allarme, la centrale operativa del 118 ha deciso di inviare sul posto l'eliambulanza, trovandosi la donna in una zona impervia difficile da raggiungere via terra. Nel frattempo però erano stati preallertati il Sagf della guardia di finanza, il soccorso alpino e i carabinieri. Caricata a bordo dell'apparecchio, la donna è stata trasportata all'ospedale di Sondrio per il ricovero e i necessari accertamenti. Le sue condizioni non sarebbero preoccupanti. L'elicottero del 118 di Sondrio -tit_org-

La sentenza

Ha mentito a tutti ecco perché Marta Vincenzi va condannata = Marta Vincenzi ha mentito a tutti Ecco perché va condannata

MARCO LIGNANA pagina! Le motivazioni del giudizio che le ha inflitto cinque anni di reclusione "La scelta di tenere aperte le scuole dettata da ragioni di consenso"

[Marco Lignana]

La sentenza "Ha mentito a tutti ecco perché Marta Vincenzi va condannata" MARCO LIGNANA pagina 1 Alla fine, molto se non tutto si riassume nella frase diventata un triste tormentone: Non si può chiudere una città ogni volta che c'è un'allerta!. Una frase che riassume, secondo i giudici della Corte di Appello, il comportamento dell'ex sindaca Vincenzi e, di conseguenza, di tutti gli altri imputati. AÒ di Ld ncenzi ha mentito a tutti perene va concannc Le motivazioni del giudizio che le ha inflitto cinque anni di reclusione "La scelta di tenere aperte le scuole dettata da ragioni di consenso" MARCO LIGNANA Alla fine, molto se non tutto si riassume nella frase diventata un triste tormentone: Non si può chiudere una città ogni volta che c'è un'allerta!. La frase che Sandro Gambelli, l'ex "disaster manager" del Comune di Genova, sente pronunciare da Marta Vincenzi due giorni prima dell'alluvione del 4 novembre 2011, che fece sei morti in città. Una frase che riassume, secondo i giudici della Corte di Appello, il comportamento dell'ex sindaca e degli altri ex dirigenti condannati per quanto (non) fatto in quelle drammatiche giornate. Ovvero: si sapeva che sarebbe potuto venire giù un violentissimo acquazzone eppure non vennero prese le giuste contromisure. Così, scrivono i giudici, nell'assumere la decisione in esame l'imputata Vincenzi, lungi dal compiere una ragionata scelta tecnica alla luce delle informazioni fornitele, ha operato una valutazione, questa sì, 'politica' dettata da considerazioni del tutto estranee alla tutela della collettività, e piuttosto indirizzate al mantenimento del consenso popolare da parte di quei ceti (commercianti e in genere operatori economici) che in occasione di interruzioni delle normali attività lamentano danni per le loro imprese. Da questi ragionamenti politici, secondo la Corte, deriva una scommessa con il destino da parte del sindaco e dei suoi collaboratori, alimentata dalla speranza che non succedesse nulla di grave. E ancora un azzardo pericolosissimo con ingiustificata ed elevatissima imprudenza, che già la sola condotta del 'buon padre di famiglia' avrebbe evitato. In poche parole: Sussiste all'evidenza il nesso causale fra i suddetti eventi luttuosi e la mancata chiusura delle scuole nonché l'omessa interdizione della circolazione veicolare e pedonale sulla via Fereggiano, perché l'adozione delle suddette cautele avrebbe impedito la presenza delle vittime nell'area colpita dall'esondazione. Questo per quanto riguarda il comportamento di Marta Vincenzi (condanna a 5 anni confermata in appello) e degli altri imputati in merito alla gestione prima e durante l'alluvione, con le conseguenti pene per omicidio e disastro colposo. Una gestione, chiarisce la Corte, non delegabile. Ma ancora più amaro è il capitolo sul verbale taroccato con l'ora della piena del Fereggiano retrodatata per farla sembrare imprevedibile. Scrivono i giudici che Marta Vincenzi ha mentito in giudizio, ha mentito alla cittadinanza, ha mentito all'autorità giudiziaria, ed ha mentito anche al marito, con riferimento a una telefonata dell'ex sindaca in cui racconta al coniuge che io ti dico la verità Bruno, io ero al centro, ero al COA (il centro operativo, ndr), l'ho vista l'acqua salire eh. Oltre all'ex sindaca, la Corte d'Appello ha condannato per omicidio colposo, disastro e appunto falso l'ex assessore comunale alla Protezione Civile Francesco Scidone a 4 anni e 8 mesi, l'ex dirigente comunale Gianfranco Delponte a 4 anni e 4 mesi, così come l'ex dirigente comunale Pierpaolo Cha. Per l'ex "disaster manager" del Comune Sandro Gambelli 2 anni e 10 mesi, 8 mesi l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti. Già annunciato il ricorso in Cassazione, che dovrà esprimersi pure su quel che la stessa Corte di Appello ha definito "error calami": nella lettura del dispositivo delle sentenza aveva invertito i capi di imputazione di Scidone e Delponte, dal che ne conseguiva una pena molto inferiore. È stato "un azzardo pericolosissimo con ingiustificata ed elevatissima imprudenza" -tit_org- Ha mentito a tutti ecco perché Marta Vincenzi va condannata - Marta Vincenzi ha mentito a tutti Ecco perché va condannata

Ottantenne investito da un furgone A fuoco un'auto in via Rio Maggiore

[Redazione]

Ottantenne investito da un furgone A fuoco un'auto in via Rio Maggiore UN OTTANTENNE cesenate ieri intorno alle 18 è rimasto coinvolto in un incidente che si è verificato in via Boscone, all'interno dell'area privata della sua abitazione. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale di Cesena che stanno lavorando per cercare di fare chiarezza sulla dinamica di quanto accaduto: dai primi riscontri pare che l'uomo sia stato investito da un furgoncino in manovra. La chiamata dei soccorsi è stata immediata e così sulla zona dell'incidente sono giunte un'ambulanza e un'auto medica. Dopo le prime cure sul posto, il ferito è stato trasportato col codice di massima gravità al pronto soccorso dell'ospedale Bufalini, dove sono continuati gli accertamenti. SEMPRE ieri pomeriggio, questa volta alle 16.30, un'auto ha preso fuoco mentre si trovava nel parcheggio di via Rio Maggiore, in zona Ippodromo. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme, ma il veicolo è andato distrutto. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato. -tit_org- Ottantenne investito da un furgone A fuoco un'auto in via Rio Maggiore

Porto a fuoco materiali in gomma. domato senza conseguenze
Incendio alla Versalis

[Redazione]

A FUOCO MATERIALI IN GOMMA. DOMATO SENZA CONSEGUENZE UNA COLONNA di fumo nero visibile anche a parecchia distanza, ma nulla di grave. E' accaduto ieri mattina nel distretto energetico di via Baiona. Nello stabilimento Versalis - come spiega una nota di Eni - alle ore 8.10 si è sviluppato un incendio ad alcuni cassoni contenenti materiali in gomma situati in un'area esterna al magazzino dell'impianto di produzione di gomme: L'incendio è stato prontamente domato dalle squadre interne e spento in circa 30 minuti e senza alcuna conseguenza dice il comunicato. Sono intervenuti a presidio i vigili del fuoco della provincia di Ravenna. I primi rilevamenti ambientali non hanno dato riscontri, a questo proposito sono in corso le verifiche di Arpae. -tit_org-

NELLE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA I GIUDICI CORREGGONO LE CONDANNE DI DELPONTE E SCIDONE

Vincenzi ha raccontato bugie anche al marito

Nel mirino la ricostruzione della mattinata fornita dall'ex sindaco a distanza di pochi giorni

[Tommaso Fregatti]

Nel mirino la ricostruzione della mattinata fornita dall'ex sindaco a distanza di pochi giorni TOMMASO FREGATTI PER 1 GIUDICI della corte di Appello Marta Vincenzi ha mentito a tutti. Durante le udienze, nella lettera alla cittadinanza, all'autorità giudiziaria, ha mentito anche a suo marito Bruno Marchese. L'affondo più pesante il presidente della corte d'Appello Giuseppe Diomeda lo mette nero su bianco a pagina 161 delle motivazioni della sentenza con cui ha condannato l'ex sindaco a 5 anni per l'alluvione del 2011 in cui morirono 4 donne e 2 bambine. Secondo i magistrati di secondo grado l'allora prima cittadino ha fornito a tutti un radicale mutamento della versione sui tragici fatti e ancora ha accettato il proposito mistificatore quale unica via per cercare di uscire indenne dalla vicenda. Dalle carte con cui i giudici spiegano perché hanno condannato i vertici del Comune viene fuori un quadro disarmante per l'ex primo cittadino che arrivò a convocare il volontario Mangini al centro del falso verbale. E dopo averlo chiamato "eroe," gli propose di andare alla trasmissione tv Porta a Porta chiedendo di confermare la falsa anticipazione dell'orario dell'evento delittuoso. Marta Vincenzi ha agito così perché secondo i giudici non appena ha avuto notizia della prima vittima dell'alluvione, pentita di aver lasciato la gestione dell'emergenza ad una pletorica aggregazione di soggetti che era presto collassata nella più totale confusione ed inefficienza pretese subito una soluzione che evitasse ogni suo coinvolgimento o responsabilità. Lei e i suoi collaboratori - oltre a Vincenzi sono stati condannati l'ex assessore Francesco Scidone a 2 anni e 10 mesi (4 anni e 9 mesi in primo grado), a 2 anni e nove mesi Gianfranco Delponte (4 anni e 5 mesi), a 4 anni e 4 mesi Pierpaolo Cha (anno e 4 mesi) e 2 anni e 10 mesi a Sandro Gambelli (1 anno), a 8 mesi l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti (assolto in primo grado) - hanno avuto una totale assenza di strategia alternativa che si è risolta in una scommessa con il destino, evidenziano i giudici. Una scommessa alimentata soltanto dalla speranza che non succedesse nulla di grave. Perché quelli che sarebbero dovuti essere i garanti della sicurezza hanno tenuto un azzardo pericolosissimo con ingiustificata ed elevatissima imprudenza che già sola la condotta del "buon padre di famiglia" avrebbe evitato. Ma non solo: Di fronte all'evidenza dell'arrivo della perturbazione (alla mattina sul monte di Portofino ndr) - continuano i magistrati - gli imputati si sono limitati a sperare che non succedesse nulla di grave. Anche sulla mancata decisione di non chiudere le scuole i giudici vanno giù pesanti: Vincenzi - proseguono - aveva enunciato la frase "non si può chiudere ogni città per un allerta meteo", nell'assumere la decisione ha operato una valutazione politica dettata da considerazioni del tutto estranee alla tutela della collettività e piuttosto indirizzate al mantenimento del consenso popolare da parte di quei ceti (commercianti e operatori economici) che in occasioni di interruzioni delle normali attività lamentano danni per le imprese. Viene sottolineato al tempo stesso come 5 delle 6 vittime abbiano trovato la morte dopo aver recuperato i rispettivi figli e fratello a scuola e si apprestavano a tornare a casa. La sesta vittima, invece, è deceduta perché non trovava alcun divieto a risalire a piedi per via Fereggiano quando ormai si stava per abbattere l'onda di piena. Sussiste dunque il nesso causale tra gli eventi luttuosi e la mancata chiusura delle scuole e l'omessa interdizione veicolare e pedonale perché l'adozione delle cautele avrebbe impedito la presenza alle vittime nell'area colpita dall'esondazione. Ma per i giudici grave pericolo per la pubblica incolumità hanno costituito anche l'elevatissimo numero di auto, moto e bus che travolti dall'onda di piena hanno costituito dei veri e propri proiettili vaganti scagliati sulla popolazione che si trovava sulla strada e sulle zone a valle dove la massa di tali veicoli è precipitata con gravi danni alle infrastrutture e gravissimo pericolo per l'incolumità di un indiscriminato numero di cittadini. Per quanto riguarda l'errore commesso dai giudici nel dispositivo relativo alle errate condanne di Scidone e Delponte gli stessi si "autoassolvono": Errore di dattiloscrittura.

@BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'alluvione del 2011 provocò la morte di sei persone e danni per milioni di

euroMarta Vincenzi il giorno della prima sentenze -tit_org-

APPUNTAMENTO DOMENICA AL FORTE ALBERTINO DI VINADIO

Aclinfesta "per ridare valore al lavoro e mettere l'uomo al centro dell'interesse"

[Redazione]

APPUNTAMENTO DOMENICA AL FORTE ALBERTINO DI VINADIO Aclinfesta "per ridare valore al lavoro e mettere l'uomo al centro dell'interesse" Valore Lavoro è il tema, di estrema attualità che dà il titolo all'edizione 2018 di Aclinfesta, in programma domenica al Forte Albertino di Vinadio, dove sono attese 600 persone in rappresentanza degli oltre 260 circoli della Granda aderenti all'Associazione cristiana dei lavoratori italiani. Il movimento (40 mila soci in provincia) è presieduto da Marco Didier, che spiega: Una giornata di festa, un'occasione per incontrarsi, riflettere, confrontarsi sull'argomento lavoro. Ridare valore al lavoro significa restituire dignità all'uomo, rimetterlo al centro dell'interesse. Nella Granda, il tasso di disoccupazione è diminuito al 6,3%, ma oltre un terzo dei giovani non trova un lavoro e più dell'80% dei contratti è a tempo determinato. Vanno create nuove opportunità e incentivata la lotta al precariato -aggiunge Didier-. Un aiuto importante può arrivare dalle scuole professionali, che oggi garantiscono i migliori sbocchi occupazionali. Nel nostro piccolo, abbiamo 400 addetti impegnati nei servizi alla persona e nel sociale, con un ampio e variegato ventaglio di attività. L'Aclinfesta vedrà la partecipazione del presidente regionale, Massimo Tarasco, del presidente nazionale Us Alci, Damiano Lembo e regionale Fausto Costerò. Invitati anche il presidente della provincia e sindaco di Cuneo, Federico Borgna, oltre a tutti i parlamentari della Granda. Al saluto delle autorità seguirà la messa, celebrata dall'accompagnatore spirituale delle Adi, don Flavio Luciano (sarà animata dal Coro polifonico Fidei Donum di Roccavione) quindi il pranzo comunitario a base di polenta, spezzatino e salsiccia, preparata da gruppo Alpini e Protezione civile di Spinetta Oltregesso Cuneo. Nel corso della giornata, giochi, intrattenimenti musicali e animazioni con Mario Piccioni di Radio Piemonte Sound, e la consegna di riconoscimenti ai soci e dirigenti particolarmente distinti nell'impegno sociale. Sabato e domenica si svolgerà anche il primo Criterium nazionale bocce petanque e si potranno raggiungere il santuario di Sant'Amia e Bagni di Vinadio, Attese 600 persone in rappresentanza degli oltre 260 circoli della Granda -tit_org- Aclinfesta per ridare valore al lavoro e mettere l'uomo al centro dell'interesse

Villa, Toscani sceglie un vice non eletto "Figura di esperienza"

[Cinzia Attinà]

CINZIA ÁÔĐÍÁ VILLADOSSOLA Villadossola ha bisogno dell'apporto di tutti per ripartire. Con queste parole Bruno Toscani ha aperto il suo primo Consiglio comunale da sindaco. Al teatro La Fabbrica ha presentato la giunta e gli impegni della nuova amministrazione. Vice sindaco sarà Maurizio Remeggio. La sua è una nomina estema, visto che non era in lista. L'ho scelto per le sue competenze - ha spiegato il sindaco -. In una squadra di giovani è importante poter contare anche sull'esperienza politica e amministrativa per gestire al meglio tutte le problematiche. Romeggio, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Montecrestese, è assessore all'urbanistica, all'edilizia, all'ambiente e alle politiche energetiche. Toscani si è tenuto le deleghe a personale, rapporti con i cittadini, cultura e La Fabbrica, commercio, industria, agricoltura e istruzione. Al bilancio è stato scelto Stefano Cittadino (secondo per preferenze con 129 voti), che si occuperà anche di turismo e sport. Massimo Gervasoni (terzo arrivato con 128 voti) seguirà lavori pubblici, viabilità, manutenzioni, protezione civile, piano neve. A Pierangela Borea (prima per preferenze con 257voti) gli assessorati a politiche sociali, case popolari e casa di riposo. Scelti i capigruppo: Marika Quadri per la maggioranza, Sebastiano Mandica per Indipendenza civica e Alberto Lepri per ViviAmo Villa. Non sarà Marcello Perugini a ricoprire questo ruolo perché - come annunciato - darà le dimissioni. L'amministrazione Toscani ha anche presentato le linee di programma. Siamo a un passo dall'accordo con la Juve Domo per far tornare le nostre squadre a giocare allo stadio Poscio - ha detto il sindaco - questo è già un primo risultato. Il programma oltre a essere stato votato a favore da tutta la maggioranza ha ricevuto l'assenso anche del gruppo di Mandica. Vigileremo - ha detto - senza nessuno sconto ma intanto diamo fiducia. Astenuti invece Perugini e Lepri. -tit_org- Villa, Toscani sceglie un vice non eletto Figura di esperienza

Con il Servizio civile crediti universitari e pure uno stipendio

[Beppe Minello]

BEPPE MINEU.O Se avete dai 18 ai 28 anni e volete dedicarvi agli altri in campi che vanno dall'assistenza alle guide turistiche, guadagnare 430,80 euro al mese e, magari, se siete universitari, acquisire qualche credito, il servizio civile fa per voi. A luglio, sul sito serviziocivile.gov.it potrete consultare e scegliere fra migliaia di progetti in tutta Italia tra cui i 313 seguiti e approvati dalla Regione e che prevedono di utilizzare 1169 giovani per servizi che vanno da un minimo di 8 a un massimo di 12 mesi e che, in futuro, potranno essere realizzati anche all'estero (non più di 3 mesi) se l'ente organizzatore è certificato da Regione e Stato ha sedi all'estero. Un numero di giovani che continua a crescere, visto che i progetti in corso vedono la partecipazione di 913 giovani che salgono a 2 mila (48 mila in tutta Italia, ndr) se prendiamo in considerazione anche quelli coinvolti in progetti organizzati da enti non pie montesi spiega l'assessore regionale Augusto Ferrari, orgoglioso obiettore di coscienza un trentennio fa quando il servizio civile era anche una scelta politica, pacifista in contrapposizione alla leva obbligatoria. Nel mondo giovanile commenta Ferrari - c'è attenzione a questa esperienza di cittadinanza attiva, di servizio alla comunità che, in molti casi, rappresentano un'occasione per accrescere le proprie competenze, di abilità da spendere al termine del Servizio. Per molti è anche un'occasione di lavoro. I progetti toccano tutte le province e 143 sono quelli realizzati nel Torinese. I settori coinvolti sono l'assistenza (i più numerosi), l'educazione (aiutare, ad esempio, gli scolari nel doposcuola), il patrimonio artistico culturale, l'ambiente e la protezione civile. Il crescente successo del servizio civile - dice Ferrari - dimostra che i giovani non sono solo bamboccioni indifferenti, narcisisti che pensano solo a se stessi. In questo Approvati dalla Regione oltre 300 progetti: a disposizione quasi 1.200 posti per giovani dai 18 ai 28 anni modo si mettono a disposizione della comunità e del bene comune. Il Servizio civile sta vivendo una profonda trasformazione e, accanto ai settori classici di impegno, presto si allargherà ad altri ambiti: la promozione dello sport, dell'agricoltura sociale o in zona di montagna, della cultura all'estero o del sostegno alle comunità italiane all'estero. Come dicevamo, anche la possibilità che il servizio sia prestato, per un periodo di tre mesi, in uno degli Stati membri dell'Unione europea o, in alternativa, la possibilità di fruire di un periodo di tutoraggio per facilitare l'accesso al mondo del lavoro. La riforma ha trasformato il Servizio civile da nazionale ad universale, vale a dire che tutti i giovani possono realizzarlo mentre prima c'erano dei tetti - spiega l'assessore Ferrari -. La Regione si sta attrezzando per accontentare tutti. -tit_org-

Vigili del fuoco confermati a Marina di Campo

Ma devono ancora riscuotere gli straordinari del 2017 per la burocrazia. Autopompa anche sul porto

[[a D.]]

Vigili del fuoco confermati a Marina di Campo< Ma devono ancora riscuotere gli straordinari del 2017 per la burocrazia. Autopompa anche sul poro Esasperante la lentezza con cui vengono pagati gli straordinari che in certi casi raggiungono anche il ritardo di un anno. A parlare è Luca Fomaciari, segretario provinciale del sindacato autonomo dei vigili del fuoco, che in una riunione a Livorno ha esaminato i problemi del corpo e in particolare quello che riguarda l'antincendio boschivo per l'Elba. Ogni anno, infatti, al distaccamento dei pompieri di Portoferraio si aggiunge una squadra di 5 uomini (3 dall'Elba e 2 da Livorno) di stanza a Marina di Campo, che presta servizio dal 15 luglio al 23 agosto tutti i giorni dalle 8 alle 19. Si tratta di un vero e proprio secondo distaccamento - fanno sapere dal Conapo - che cura non solo l'antincendio ma che si occupa di tutte le tipologie di interventi che riguardano più specificatamente il versante occidentale. Un servizio che prima veniva pagato dalla regione Toscana ma di cui dallo scorso anno si sono fatti carico i comuni elbani che hanno versato in totale 40mila euro. Soldi per la stagione 2017 che i vigili del fuoco non hanno ancora ricevuto. Le cifre versate dai Comuni fanno un giro molto lungo: vengono prima versati alla regione che li dà al Ministero dell'Economia e finanza che, dopo circa 6 mesi, li passa alla Corte dei Conti che, una volta verificata la regolarità, li rigira alla regione che dovrebbe pagare i vigili del fuoco. Soldi che non si sono ancora visti - fanno ancora presente dal Conapo - anche se hanno assicurato che verranno pagati a luglio. Intanto è stata già predisposta la squadra per l'antincendio 2018. Un ritardo che consideriamo inaccettabile ma anche per quest'anno assicureremo il servizio perché non vogliamo far mancare al cittadino il soccorso necessario. L'auspicio è comunque che in futuro questi soldi vengano pagati i tempi più brevi. Confermato quindi il distaccamento antincendio di Marina di Campo a cui si aggiunge una novità per questa estate 2018: una terza squadra con 5 vigili del fuoco ed un'autopompa sarà sul porto, tutti i giorni, dal 15 luglio a fine agosto, dalle 8 alle 19. La squadra sarà finanziata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e controllerà la zona del porto pronta ad intervenire per qualsiasi emergenza a terra. Anche in questo caso sarà composta da vigili del fuoco dell'Elba e provenienti da Livorno. Quindi quest'estate l'isola avrà tre squadre - terminano dal sindacato autonomo il distaccamento, la squadra a Campo e quella al porto, in modo da coprire ogni parte del territorio. (a.d.) Un Incendio a Marina di Campo -tit_org-

Camper a fuoco, l'ombra del dolo

San Biagio. Il rogo alle 22: mistero sulle cause, il mezzo era fermo da tempo

[Redazione]

Camper a fuoco, Pombra del dolo San Biagio. Il rogo alle 22: mistero sulle cause, il mezzo era fermo da tempo SAN BIAGIO Un camper è stato distrutto dalle fiamme, nella notte di martedì, in via Postumia Est a San Biagio di Callalta, nei pressi del ponte di Ponte di Piave. Incerte le cause. Non sono state trovate tracce di acceleranti in zona, ma non si esclude che si tratti di un incendio doloso. Il mezzo, di proprietà di un vagabondo di Conegliano, da tempo irreperibile, era fermo da qualche mese. Non può dunque aver preso fuoco da solo ne può essere stata una causa elettrica. Sebbene, in apparenza, i vigili del fuoco non abbiano trovato tracce di acceleranti, l'ombra che dietro al rogo vi sia un atto doloso è grande. Del caso si stanno occupando i carabinieri del paese. L'incendio è scoppiato poco dopo le 22. A dare l'allarme alcuni automobilisti di passaggio. La zona dove si trovava il camper è conosciuta per essere spesso un luogo dove si appartano in auto le coppie. I vigili del fuoco hanno subito spento le fiamme. 11 camper andato a fuoco nella notte di martedì a San Biagio idpaMriaro eaSkpKfm -tit_org- Camper a fuoco,ombra del dolo

Search and Rescue: CNSAS e Marina Militare si esercitano sul "gigante dei cieli" -

[Redazione]

Mercoledì 20 Giugno 2018, 09:36 Una sinergia, quella fra Soccorso alpino e Marina Militare, per affinare le conoscenze reciproche e portare in tempi rapidi aiuto, anche in luoghi in cui un avvicinamento su mezzi ruotati o a piedi richiederebbe tempistiche lunghe. Nella giornata di martedì 19 giugno, i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna, insieme ai colleghi della Servizio Regionale Liguria, hanno partecipato ad un evento addestrativo con la Marina Militare Italiana, utilizzando il supporto di un Elicottero SH-101. [44esercitaz_cnsas_er_marina_militare_1_elicottero] Partiti dalla Base Maristaeli "G. Fiorini" di Luni, non distante da Sarzana (La Spezia), quindici tecnici del CNSAS provenienti dalle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Spezia, Genova e dalla Stazione di Rapallo, sono stati trasportati in località Campo Cecina, sulle Alpi Apuane (Ms), dove si sono addestrati in particolare sugli imbarchi e sbarchi al verricello con il elivolo AW-101 (SH-101 nella versione impiegata dalla Marina), un vero e proprio "gigante dei cieli" di ventitrè metri di lunghezza che ha tra i compiti istituzionali anche il SAR (acronimo inglese di Search and Rescue), ovvero la ricerca e il salvataggio in ambienti impervi, anche nelle ore notturne. [12esercitaz_cnsas_er_marina_militare_2] Gli addestramenti congiunti tra diverse stazioni provinciali/regionali del CNSAS e con differenti Enti dello Stato, sono parte molto importante nel percorso formativo dei Tecnici del Soccorso Alpino, poiché consentono di acquisire conoscenze approfondite delle diverse modalità operative, consentendo una pronta disponibilità qualora si rendesse necessario l'impiego - come purtroppo è accaduto in passato - in caso di calamità o altri eventi maggiori, senza dimenticare il fondamentale supporto che i mezzi aerei della Marina Militare hanno garantito negli eventi di ricerca e salvataggio, anche in Emilia-Romagna. [43esercitaz_cnsas_er_marina_militare_3] Una sinergia, quella con i militari della Marina, che continua negli anni, per affinare le conoscenze reciproche e portare in tempi rapidi aiuto, anche in luoghi in cui un avvicinamento su mezzi ruotati o a piedi richiederebbe tempistiche lunghe. testo ricevuto da: Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Emilia-Romagna. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate. [72esercitaz_cnsas_er_marina_militare_1_aereo]

Rischio dighe in Italia: evento raro, da conoscere e monitorare. Il progetto ReSBA

[Redazione]

Mercoledì 20 Giugno 2018, 10:33 Primo confronto ieri a Torino, sul progetto Resba dedicato ai rischi collegati alle dighe in Italia. Un'esercitazione binazionale di protezione civile sulla Diga del Moncenisio sarà l'occasione per coinvolgere cittadini e amministratori e far conoscere meglio le procedure d'allerta specifiche. Il rischio che una diga collassi, provocando un grande disastro, è piuttosto basso: si tratta di un evento raro che tuttavia in passato talvolta si è verificato, e che comunque richiede, per essere scongiurato ed eventualmente affrontato, grande attenzione, sia a livello progettuale che nella pianificazione dei controlli. Difficile, ma necessario, rendere consci i cittadini di quali rischi sono connessi alle dighe: si tratta di un'eventualità remota e non necessariamente coinvolge territori in prossimità dell'invaso. Sono questi i temi affrontati ieri a Torino, in occasione dell'incontro "Le dighe: conoscenza è sicurezza" organizzato dalla Città metropolitana di Torino quale primo momento di presentazione ad amministratori, professionisti e cittadini del progetto Alcotra Resba, dedicato al tema della sicurezza degli sbarramenti idrici. In Italia - ricorda la Città metropolitana di Torino - i grandi sbarramenti sono oltre 500 mentre gli invasi più piccoli sono migliaia. Il territorio della nostra Città metropolitana ospita, fra gli altri, un grande invaso, la Diga del Moncenisio, che ha caratteristiche uniche: di dimensioni imponenti (più di 300 milioni di m3 d'acqua); è il sesto sbarramento più grande in Francia. Si situa interamente in territorio francese, a un'altitudine poco al di sotto dei 2000 metri, ma gli effetti principali di una possibile rottura dello sbarramento si riverserebbero quasi esclusivamente in Italia, sul territorio densamente abitato della Città metropolitana di Torino. Il seminario Resba, aperto dai saluti del vicesindaco Marco Marocco, che ha deleghe sulla protezione civile per la Città metropolitana, è entrato nel vivo del problema. Tutti i partner del progetto (*) hanno relazionato sulle diverse azioni previste, che spaziano dalle strategie di comunicazione all'approfondimento degli studi sulla vulnerabilità e sulla vigilanza per gli sbarramenti di minori dimensioni. Un'esercitazione binazionale di protezione civile sulla Diga del Moncenisio sarà l'occasione per coinvolgere cittadini e amministratori e far conoscere meglio le procedure d'allerta specifiche. Non si tratta di vivere la presenza della diga come un potenziale e prossimo pericolo, ma di essere consci di come viene gestita e di cosa bisogna fare in caso di allerta. Questo anche sulla scorta di quanto stabilito dal nuovo codice di protezione civile in materia di rischi, e cioè il fatto che i cittadini devono partecipare attivamente alla prevenzione dei rischi, essere consapevoli dei rischi esistenti sul proprio territorio e sapere cosa bisogna fare in caso di allerta. Una responsabilità da condividere con le istituzioni, insomma, che è il primo passo di un atteggiamento resiliente. red/pc (fonte: Città Metro TO) (*) Regione autonoma Valle d'Aosta (capofila), Regione Piemonte, Institut national de recherche en sciences et technologies pour l'environnement et l'agriculture (IRSTEA), Politecnico di Torino, Città metropolitana di Torino, Direction Régionale de l'Environnement, de l'aménagement et du logement Rhône-Alpes (DREAL), Préfecture de la Savoie, Enel s.p.a

Incendi in Svezia: dopo 18 ore di volo sul fuoco rientrano i Canadair italiani

[Redazione]

Mercoledì 20 Giugno 2018, 11:53 72 lanci di liquido estinguente per un totale di circa 18 ore di volo sul fuoco: i due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco impegnati dal 13 giugno in Svezia per lo spegnimento di numerosi incendi sono rientrati ieri. Si è conclusa l'attività in Svezia dei due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco attivati nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile: "I velivoli anfibi - si legge nella nota del DPC -, rientrati a Ciampino nel tardo pomeriggio di ieri, sono stati impegnati dal 13 giugno scorso nelle operazioni di spegnimento di numerosi incendi che hanno interessato diverse zone del Paese, anche in aree prossime al centro della Capitale Stoccolma. Gli equipaggi italiani, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile, hanno effettuato complessivamente 72 lanci di liquido estinguente per un totale di circa 18 ore di volo sul fuoco. Per l'azione di supporto svolta dall'Italia è stata espressa gratitudine dal Governo della Svezia e l'occasione evidenzia come il Meccanismo Europeo di Protezione civile sia non solo indispensabile ma sempre più efficace ed tempestivo per assicurare interventi a tutela delle popolazioni e dei territori esposti ai rischi naturali". [red/pc](#) (fonte: DPC)

Elisoccorso Alto Adige: 3.304 interventi e 2.037 ore di volo. Il report delle attività? 2017

[Redazione]

Mercoledì 20 Giugno 2018, 12:14 3107 pazienti trasportati per un totale di 2037 ore di volo con una media di 9 interventi e 335 minuti di volo al giorno: il servizio di elisoccorso in Alto Adige fa il bilancio delle attività del 2017. 3.304 interventi di soccorso con gli elicotteri Pelikan 1, Pelikan 2 e AiutAlpin. 3.107 pazienti trasportati per 122.229 minuti, o 2.037 ore, una media di 9 interventi e 335 minuti di volo al giorno. Sono questi i numeri del servizio di elisoccorso in Alto Adige per il 2017, anno da ricordare anche per l'entrata in vigore dei voli serali, che, a partire dal 6 novembre scorso, consentono di offrire il servizio dalle 6 alle 22. In totale, durante il 2017, il costo del servizio è stato di poco inferiore ai 10,8 milioni di euro, dei quali 8,35 milioni per l'associazione "HELI Elisoccorso Alto Adige", 2,2 per l'"Aiut Alpin Dolomites" e i restanti 230.000 euro per la copertura dei costi dell'attività antincendio alla base dell'elisoccorso. Oggi (19 giugno) la Giunta provinciale ha dato il proprio via libera sia al resoconto dell'attività nel 2017, sia al piano di finanziamento per il 2018. I costi per l'anno già iniziato ammontano a 9,4 milioni di euro per HELI (finanziati dalla Provincia) e a 2,35 milioni per l'Aiut Alpin (a carico dell'Azienda sanitaria). "Il servizio di elisoccorso è fondamentale per mantenere la qualità della sanità altoatesina nelle situazioni di emergenza - sottolinea l'assessora Martha Stocker - settore nel quale la nostra Provincia opera all'avanguardia". Per quanto riguarda il 2017, un dato da segnalare è che i costi effettivamente a carico dei contribuenti altoatesini si limitano a 2,8 milioni di euro: il resto, infatti, è composto da rimborsi per pazienti stranieri coperti da assicurazione e per i residenti in altre regioni italiane. "Il servizio - prosegue la Stocker - va infatti quotidianamente a beneficio non solo dei circa 530 mila altoatesini, ma anche dei 90 mila turisti presenti ogni giorno in Provincia di Bolzano e alle 50 mila persone in transito lungo la A22". Il costo per ogni minuto di volo, a partire dall'ottobre 2015, è stato portato da 100 a 140 euro, e a ciò si aggiunge il calcolo del ticket pagato dai pazienti locali all'Azienda sanitaria. "Per un intervento in cui l'utilizzo dell'elisoccorso è motivato - conclude l'assessora - il ticket è di 100 euro, ma se viene dimostrato che dal punto di vista medico e sanitario si poteva fare a meno dell'elicottero, viene inserito nella fattura un onere di 1.000 euro". [red/pc](#) (fonte: Provincia BZ)

- Incendio Roncadin: procedimento archiviato, escluso il dolo - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Incendio Roncadin: procedimento archiviato, escluso il dolo Il Tribunale di Pordenone ha notificato oggi alla Roncadin di Meduno che è stato archiviato il procedimento penale relativo all'incendio che il 22 settembre 2017 aveva colpito azienda a cura di Antonella Petris 20 giugno 2018 - 18:10 [pizza-surgelata-Roncadin] Il Tribunale di Pordenone ha notificato oggi alla Roncadin di Meduno che è stato archiviato il procedimento penale relativo all'incendio che il 22 settembre 2017 aveva colpito azienda produttrice di pizze surgelate. Il G.I.P. ha disposto archiviazione del procedimento condividendo e richiamandosi alla richiesta del P.M. in questo senso, che ha quindi escluso il dolo come causa del rogo che ha distrutto 6.000 metri quadri di stabilimento. Non avevamo dubbi che il procedimento si sarebbe chiuso con questo esito, ma siamo felici di apprendere la conclusione ufficiale della vicenda giudiziaria dichiarata amministratore delegato Dario Roncadin. Purtroppo imponderabile può sempre capitare, ma la nostra forza è stata quella di riuscire a riorganizzarci per ripartire subito, avviando la ricostruzione nel più breve tempo possibile. Ora più che mai i nostri sforzi sono tesi a completare la realizzazione della prima parte del nuovo stabilimento e della nuova linea, che partirà nel giro di poco più di un mese, nel pieno rispetto dei nostri programmi operativi. L'azienda, con sede a Meduno (Pordenone), nasce nel 1992 per la produzione di pizza italiana di qualità per la grande distribuzione nazionale ed internazionale. Pizze e snack sono realizzati con un esclusivo metodo brevettato e con l'impiego del 100% di energia sostenibile.

- Montagna, Pordenone: anziano disperso a Barcis, ricerche in corso - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Montagna, Pordenone: anziano disperso a Barcis, ricerche in corso
In corso le ricerche di un 72enne di Caneva (Pordenone), di cui non si hanno notizie da una settimana. A cura di Filomena Fotia
20 giugno 2018 - 11:15 [sentiero]
In corso le ricerche di un uomo di Caneva (Pordenone), di cui non si hanno notizie da una settimana: i tecnici del Soccorso alpino delle stazioni di Maniago, Pordenone e Valcellina sono intervenuti a supporto delle operazioni di ricerca dei sommozzatori dei vigili del fuoco nei pressi della centralina dell'adiga del lago di Barcis, dove è stata ritrovata l'automobile dell'72enne, abbandonata con le chiavi inserite nel quadro. Sul posto anche due operatori di droni.

- Incendi in Svezia: conclusa l'attività dei canadair dei vigili del fuoco italiani - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Incendi in Svezia: conclusa attività dei canadair dei vigili del fuoco italiani
Conclusa attività in Svezia dei due Canadair del Dipartimento dei Vigili del Fuoco attivati nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile
A cura di Filomena Fotia
20 giugno 2018 - 11:38 [vigili-fuoco-aereo-canadair-1-640x599]
Si è conclusa attività in Svezia dei due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco attivati nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. I velivoli anfibi, rientrati a Ciampino nel tardo pomeriggio di ieri, sono stati impegnati dal 13 giugno scorso nelle operazioni di spegnimento di numerosi incendi che hanno interessato diverse zone del Paese, anche in aree prossime al centro della Capitale Stoccolma. Gli equipaggi italiani, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile, hanno effettuato complessivamente 72 lanci di liquido estinguente per un totale di circa 18 ore di volo sul fuoco. Per azione di supporto svolta dall'Italia è stata espressa gratitudine dal Governo della Svezia e occasione di evidenza come il Meccanismo Europeo di Protezione civile sia non solo indispensabile ma sempre più efficace e tempestivo per assicurare interventi a tutela delle popolazioni e dei territori esposti ai rischi naturali.

- Allerta Meteo Veneto: previsti "temporali forti" nel Bellunese, emesso lo Stato di Attenzione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: previsti temporali forti nel Bellunese, emesso lo Stato di Attenzione. Allerta Meteo: il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione. A cura di Filomena Fotia. 20 giugno 2018 - 14:27 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328]. Temporali anche di forte intensità potrebbero colpire area montana in provincia di Belluno. Sulla base di questa previsione, effettuata dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica su tutto il bacino idrografico Alto Piave. L'avviso è valido dalle ore 12.00 di domani, giovedì 21 giugno, alle ore 10.00 di venerdì 22 giugno. La criticità attesa è riferita allo scenario temporali forti.

Autobus in fiamme a Milano - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 20 GIU - Un incendio è divampato a bordo di un autobus del servizio pubblico a Milano, nei pressi della stazione di Lambrate. Sul posto, in via Violi, il mezzo si trova fermo a lato strada e una alta colonna di fumo nero e di fuliggine avvolge i palazzi e si estende fino alla piazza della stazione. Al momento non risultano feriti. La strada è stata chiusa mentre i vigili del fuoco stanno provvedendo allo spegnimento del mezzo che presentava fiamme nella zona posteriore, all'altezza del motore. Il fumo ha raggiunto il sopraelevato della ferrovia ma senza provocare interruzioni.

Giudici, Vincenzi ha mentito a tutti - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 20 GIU - L'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi ha "mentito a tutti", ha "totalmente abdicato ai suoi doveri di intervento in materia di protezione civile" con una "fuga dalla responsabilità" e "ha operato una valutazione 'politica' indirizzata al mantenimento del consenso popolare". Lo scrivono i giudici di corte d'appello di Genova nelle motivazioni della sentenza di condanna a 5 anni per l'ex sindaco per l'alluvione del 2011 in cui morirono 4 donne e 2 bambine. Oltre a Vincenzi erano stati condannati l'ex assessore Francesco Scidone a 2 anni e 10 mesi (4 anni e 9 mesi in primo grado), a 2 anni e nove mesi Gianfranco Del Ponte (4 anni e 5 mesi), a 4 anni e 4 mesi Pierpaolo Cha (1 anno e 4 mesi) e 2 anni e 10 mesi a Sandro Gambelli (1 anno), a 8 mesi l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti (assolto in primo grado). "I garanti della sicurezza - si legge nella sentenza - hanno tentato un azzardo pericolosissimo con il destino con ingiustificata e elevatissima imprudenza".

Alluvione Genova: giudici, Vincenzi ha mentito a tutti - Liguria

[Redazione]

L'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi ha "mentito a tutti", ha "totalmente abdicato ai suoi doveri di intervento in materia di protezione civile" con una "fuga dalla responsabilità" e "ha operato una valutazione 'politica' indirizzata al mantenimento del consenso popolare". Lo scrivono i giudici di corte d'appello di Genova nelle motivazioni della sentenza di condanna a 5 anni per l'ex sindaco per l'alluvione del 2011 in cui morirono 4 donne e 2 bambine. Oltre a Vincenzi erano stati condannati l'ex assessore Francesco Scidone a 2 anni e 10 mesi (4 anni e 9 mesi in primo grado), a 2 anni e nove mesi Gianfranco Del Ponte (4 anni e 5 mesi), a 4 anni e 4 mesi Pierpaolo Cha (1 anno e 4 mesi) e 2 anni e 10 mesi a Sandro Gambelli (1 anno), a 8 mesi l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti (assolto in primo grado). "I garanti della sicurezza - si legge nelle carte - hanno tentato un azzardo pericolosissimo con il destino con ingiustificata e elevatissima imprudenza".

Precipita con trattore e muore - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 20 GIU - Un contadino è morto precipitando con il suotrattore durante lavori per la raccolta del fieno. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio a 1.500 metri a Lana di Gais, in Valle Aurina, in Alto Adige. Karl Walcher, 35 anni, stava lavorando i campiper raccogliere il fieno quando improvvisamente è scivolato con il suo mezzoagricolo precipitando per un centinaio di metri. L'uomo è morto sul colpo. Sulposto sono intervenuti, oltre al soccorso alpino e all'elicottero Pelikan 2, anche i vigili del fuoco di Villa Ottone. I carabinieri hanno effettuato irilievi di legge.

Al via studi su pericolosità sismica in 19 Comuni - Liguria

[Redazione]

Prendono il via in questi giorni gli studi sulla pericolosità sismica del territorio regionale per individuare tutte le azioni necessarie per la riduzione del rischio, conoscere in dettaglio le criticità locali e adottare Piani urbanistici comunali idonei. Lo comunica l'assessore regionale alla Difesa del suolo Giacomo Giampedrone. Per il monitoraggio la Giunta ha stanziato 235 mila euro, a valere sul fondo nazionale della Protezione civile esul bilancio regionale. Gli studi verranno effettuati in tutte e quattro le province e in particolare in 19 Comuni, sulla base della criticità sismica ed delle indicazioni provenienti da un'ordinanza della Protezione civile. In provincia di Imperia saranno sei i Comuni interessati: Chiusanico, Cosiod'Arroschia, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Ranzo, Vessalico. In provincia di Savona tre: Cisano sul Neva, Onzo, Villanova d'Albenga. In provincia di Genova quattro: Castiglione Chiavarese, Ne, Rezzoaglio, S. Stefano d'Aveto. In provincia della Spezia sei: Ameglia, Beverino, Borghetto Vara, Brugnato, Carro, S. Stefano Magra. Al termine degli studi tutti gli strumenti urbanistici comunali dovranno adeguarsi, sia in termini di costruzioni degli edifici, sia per eventuali ulteriori studi di pericolosità per poter intervenire con misure specifiche e ancora più mirate. "E' un ulteriore passo avanti compiuto da Regione Liguria - dice Giampedrone - che riesce a garantire una maggior tutela del territorio finalizzata alla riduzione del rischio sismico". (ANSA).

Alluvione Genova, i giudici: Vincenzi ha mentito a tutti

[Redazione]

Alluvione Genova Mercoledì 20 giugno 2018 - 20:32 L'avvocato dell'ex sindaco: faremo ricorso in Cassazione
Genova, 20 giu. (askanews) ex sindaco di Genova, Marta Vincenzi, ha mentito a tutti, ha totalmente abdicato ai suoi doveri di intervento in materia di protezione civile ed ha operato una valutazione politica indirizzata al mantenimento del consenso popolare. E quanto scrivono i giudici della corte d'appello di Genova nelle motivazioni della sentenza di condanna a 5 anni di reclusione per ex primo cittadino, nell'ambito del processo per alluvione del 2011 in cui persero la vita 6 persone, tra cui 2 bambine. Ad una prima sommaria lettura -ha commentato l'avvocato difensore Stefano Savi- credo che la sentenza non abbia tenuto conto di alcune prove fondamentali e abbia fatto una ricostruzione dei fatti, in conseguenza di ciò, che non è assolutamente condivisibile. Per quel che riguarda il processo -ha concluso il legale dell'ex sindaco del capoluogo ligure- faremo ricorso per Cassazione.

- - La Regione dà il via allo studio di pericolosità sismica. Coinvolti sei comuni dello Spezzino - -

[Redazione]

Liguria - Prendono il via in questi giorni gli studi sulla pericolosità sismica del territorio regionale per individuare tutte le azioni necessarie per la riduzione del rischio: conoscere in dettaglio le criticità locali e adottare Piani urbanistici comunali idonei. Lo comunica assessore regionale alla Difesa del suolo Giacomo Giampedrone. Per il monitoraggio la Giunta ha stanziato oggi 235 mila euro, a valere sul fondo nazionale della Protezione civile e sul bilancio regionale. Gli studi verranno effettuati in tutte e quattro le province e in particolare in 19 Comuni, sulla base della criticità sismica e delle indicazioni provenienti da un'ordinanza della Protezione civile. In provincia di Imperia saranno sei i Comuni dove verranno effettuati: Chiusanico, Cosio Arroscia, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Ranzo, Vessalico; tre quelli in Provincia di Savona: Cisano sul Neva, Onzo, Villanova Albenga; quattro i Comuni in Provincia di Genova: Castiglione Chiavarese, Ne, Rezzoaglio, S. Stefano Auveto, sei i Comuni in Provincia della Spezia: Ameglia, Beverino, Borghetto Vara, Brugnato, Carro, Santo Stefano Magra. Al termine degli studi tutti gli strumenti urbanistici comunali dovranno adeguarsi a quanto emerso, sia in termini di costruzioni degli edifici, sia per eventuali ulteriori studi di pericolosità che si andranno ad aggiungere alla precedente zonizzazione approvata l'anno scorso, per poter intervenire con misure specifiche e ancora più mirate. È un ulteriore passo avanti compiuto da Regione Liguria spiega l'assessore regionale Giampedrone - che riesce a garantire una maggior tutela del territorio finalizzata alla riduzione del rischio sismico che è una tematica molto sentita in Liguria.

Valle dei Muratori, gli studenti al lavoro per ricostruire il muro a secco

[Redazione]

[muri-secco-carengo-510x343] CARENNO Si è avviato ed è in svolgimento con qualche forzata sospensione per maltempo il Corso di formazione promosso a Carenno, con il patrocinio del Comune, dall'Associazione Gruppo Muratori e Amici di Ca Martì, in fattiva collaborazione con la Scuola edile lecchese di Fondazione Clerici ed ESPE Lecco. Dopo un primo incontro teorico pratico tenutosi lo scorso 23 maggio presso la Scuola, con la partecipazione degli esperti Ca Martì, il cantiere di Corso ha preso il via lunedì 11 giugno in località Fracetta, in un'area situata poco lontano dal centro paese, adiacente ad alcune tappe del Percorso museale La Valle dei muratori. Primi destinatari del Corso, per quest'anno in forma sperimentale, sono una decina di studenti della Scuola Clerici, accompagnati da loro docenti, che affiancano gli esperti muratori dell'Associazione Ca Martì con il vicepresidente, ing. Mazzoleni, che ha curato anche la Dispensa tecnica di presentazione. Si tratta per gli studenti di una formula di Cantiere scuola, dal lunedì al venerdì, per due settimane (dal 11 al 22 giugno 2018), che li ha visti impegnati ad apprendere e sperimentare il rifacimento di un tratto di muretto a secco che lambisce il sentiero comunale detto della Fracetta, già di uso agricolo e forestale, un tempo utilizzato anche per raggiungere cave di estrazione per edilizia. È previsto, inoltre, un intervento su un tratto di pavimentazione in pietra. Il Corso, nelle sole mattine di sabato 16 e sabato 23 giugno (ore 9/12), vede la partecipazione di muratori e altri operatori, non solo del luogo, interessati ad un primo approccio a queste tecniche. La predisposizione del Cantiere e l'organizzazione giornaliera, curata dall'Associazione, si è resa possibile grazie alla disponibilità, oltre che di Comune e privati, della adiacente Casa del Fanciullo ed alla collaborazione di Protezione Civile di Carenno e di alcune Imprese locali, mentre aziende private del settore hanno fornito materiali o dispositivi. L'iniziativa ha richiamato anche interesse di due studenti del Corso C.A.T. (Costruzioni Ambiente Territorio) dell'Istituto Superiore calcolziese L. Rota, che sono quindi presenti sul Cantiere come osservatori ed apprendisti assistenti, tramite Convenzione di Alternanza Scuola Lavoro. Il museo Ca Martì non arriva casualmente a questo appuntamento in territorio carenno. La scorsa estate, fino alle soglie dell'autunno, Associazione che gestisce il museo, in conformità ai propri fini istituzionali, ha voluto impegnarsi in una articolata Rassegna di incontri, mostre e proiezioni, dall'ambizioso titolo Abitare la terra. Dai saperi tradizionali all'edilizia sostenibile. Intento della Rassegna, offrire occasioni di confronto tra culture del costruire, diverse nel tempo e nei luoghi, per una riflessione sulle possibilità, le opportunità ed i limiti del nostro attuale e futuro abitare il pianeta. A dieci anni dall'inaugurazione del Museo, con iniziativa Muri a secco, Ca Martì intende, da un lato, dedicare un doveroso pensiero a quanti, anche carennesi, hanno lasciato la vita sul cantiere e, contestualmente, segnalare l'importanza dell'attività formativa svolta da ESPE in materia di sicurezza. Dall'altro, vuole rendere omaggio alla figura di Giuseppe Pino Carsana, non dimenticato maestro muratore, tra i fondatori e protagonisti del Museo, venuto a mancare lo scorso settembre. Nei suoi intenti, la memoria ed i saperi documentati nelle sale espositive, nei racconti di vita raccolti, nelle immagini e negli attrezzi conservati, negli edifici e nelle opere realizzate in paese e fuori da più generazioni di muratori, dovevano diventare un patrimonio vivo e utile soprattutto per i più giovani. Print Friendly, PDF & Email Share on Facebook Share on Twitter Share on Google+

Alluvione 2011, le motivazioni della sentenza: "E' stata fatta una scommessa col destino"

[Redazione]

Per i giudici che hanno confermato la condanna a 5 anni per Marta Vincenzi l'ex sindaca ha mentito in giudizio, alla cittadinanza, all'autorità giudiziaria e anche al marito di MARCO LIGNANA 20 giugno 2018 Alluvione 2011, le motivazioni della sentenza: "E' stata fatta una scommessa col destino" Un azzardo pericolosissimo. Una scommessa con il destino. Per i giudici della Corte d'Appello che hanno confermato in alcuni casi e aumentato in altre le pene per i responsabili dell'alluvione del novembre 2011, l'ex sindaca Marta Vincenzi e gli altri imputati potevano fare tantissimo per provare a evitare la tragedia (sei vittime) di Genova. In particolare la Vincenzi ha "mentito a tutti", ha "totalmente abdicato ai suoi doveri di intervento in materia di protezione civile" con una "fuga dalla responsabilità" e "ha operato una valutazione 'politica' indirizzata al mantenimento del consenso popolare". Per la corte d'appello questa fuga dalla responsabilità, proprio per la piena consapevolezza del pericolo in atto che il sindaco aveva, e per le modalità radicali con le quali tale disinteresse per la pubblica incolumità è stato attuato, rendono la Vincenzi responsabile, oltre che per le proprie scelte iniziali, anche per tutte quelle condotte colpose assunte in seno al COC la mattina del 4 novembre, la adozione delle quali è stata ciecamente accettata dalla Vincenzi qualunque esse fossero state". Oltre a Vincenzi erano stati condannati l'ex assessore Francesco Scidone a 2 anni e 10 mesi (4 anni e 9 mesi in primo grado), a 2 anni e nove mesi Gianfranco Del Ponte (4 anni e 5 mesi), a 4 anni e 4 mesi Pierpaolo Cha (1 anno e 4 mesi) e 2 anni e 10 mesi a Sandro Gambelli (1 anno), a 8 mesi l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti (assolto in primo grado). Infatti per i giudici "i garanti della sicurezza hanno tentato un azzardo pericolosissimo con il destino con ingiustificata e elevatissima imprudenza".

Tags Argomenti: alluvione genova 2011 Protagonisti: marta vincenzi

In Fvg la Protezione civile è un `fattore culturale`

[Redazione]

"Dopo il 1976 la Protezione civile in Friuli Venezia Giulia è diventata un fattore culturale e la prevenzione un comandamento, per cui possiamo rivendicare l'orgoglio di essere diventati un modello unico al mondo". È questo il concetto espresso dal vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, intervenuto oggi a Udine all'apertura del convegno sulle "Problematiche connesse con gli studi di microzonazione sismica" rivolto ad enti locali e tecnici del settore e organizzato dall'Amministrazione regionale in collaborazione con l'Ordine regionale dei geologi. I fattori di efficienza della protezione del territorio vanno individuati, secondo Riccardi, "nella lungimiranza dell'azione politica che in questo settore non conosce colorazioni diverse, nello straordinario contributo di un esercito di volontari, nell'enorme patrimonio di conoscenza di cui sono portatrici anche le nostre università, nella capacità di monitoraggio, analisi e organizzazione rispetto ai profili di rischio". A conferma di ciò, ha sottolineato l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, utilizzando i fondi nazionali e tramite il cofinanziamento regionale, ha portato a termine buona parte degli studi di microzonazione di primo livello, estendendo gli stessi anche ai 14 comuni con minore indice sismico e facendosi totalmente carico della spesa per avere una mappatura completa dell'intero territorio regionale. Nell'ambito del programma nazionale di prevenzione del rischio sismico sono infatti 215 i comuni del Friuli Venezia Giulia coinvolti in studi di microzonazione sismica, di cui 90 con progetti già approvati, 65 con progetti in itinere e 60 con progetti appena avviati (di cui 14 finanziati con fondi esclusivamente regionali). Complessivamente i fondi statali messi a disposizione del Friuli Venezia Giulia ammontano a 1.968.750 euro, cui si aggiunge un importo quasi pari da parte della stessa Regione che ha investito fondi propri per 1.901.250 euro. Fondamentale in questo contesto, ha ribadito ancora Pizzimenti, il ruolo del mondo accademico e della ricerca del Friuli Venezia Giulia, in particolare delle Università di Udine e Trieste, nonché dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale. Se, come ha ribadito il vicepresidente Riccardi, "l'attenzione su questi temi non è mai abbastanza" allora l'impegno della Regione in termini di investimento proseguirà "per adeguare sempre più il sistema e l'organizzazione ai nuovi aspetti tecnici di cui siamo a conoscenza". Impegno confermato anche da Pizzimenti, che ha esortato i Comuni a recepire nei propri strumenti di governo territoriale quanto emerge dagli studi considerando questa attività "un investimento e non un costo aggiuntivo". Negli ultimi sette anni l'Italia ha investito quasi 120 milioni di euro sulla protezione del territorio, come hanno ricordato Sergio Castenetto e Giuseppe Naso del Servizio rischio sismico del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Sono oltre 3200 gli studi di microzonazione sismica effettuati a livello nazionale che hanno interessato circa 4000 comuni lungo tutto il territorio. Un'attività che ha consentito di dare una lettura omogenea dei dati e di accrescere non solo la conoscenza del territorio ma la stessa professionalità dei tecnici di settore. Concetti ribaditi anche da Maria Eliana Poli, dell'Università di Udine, e da Gianni Menchini, presidente dell'Ordine regionale dei Geologi, che ha evidenziato l'attuale esigenza dei Comuni di coordinare la pianificazione territoriale (Piani urbanistici comunali) con la pianificazione di emergenza (Piani di emergenza comunali). In Friuli Venezia Giulia la mappatura di primo livello delle zone stabili, delle zone suscettibili di amplificazione sismica e delle zone suscettibili di instabilità sarà completata tra il 2019 e il 2020. Nel frattempo i geologi chiedono la formulazione di indirizzi per realizzare gli studi di secondo e terzo livello e la creazione di un gruppo interdisciplinare che consenta un miglior adeguamento degli strumenti di prevenzione, emergenza e gestione rispetto ai rischi. I dati degli studi di microzonazione sismica.

Terremoto: consegnate 3.318 casette - Italia

[Redazione]

20.06.2018 Tags: ROMA, TerremotoTerremoto: consegnate 3.318 casette[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROMA, 20 GIU - Sono 3.318 le casette consegnate ai sindaci dei comuni delle zone terremotate, rispetto alle 3.639 richieste. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che altre 284 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) sono state installate ma non sono state ancora assegnate in attesa del completamento dei lavori della seconda fase delle opere di urbanizzazione. Nel dettaglio, sono state consegnate 1.557 Sae nelle Marche a fronte delle 1.825 ordinate, 796 nel Lazio (su 824), 748 in Umbria (su 752) e 217 in Abruzzo (su 238). Ulteriori 194 Sae sono state ordinate dopo il 27 novembre 2017 dalle Marche (126), dall'Abruzzo (60) e dall'Umbria (8). GUI

Terremoto: consegnate 3.318 casette

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 20 GIU - Sono 3.318 le casette consegnate ai sindaci dei comuni delle zone terremotate, rispetto alle 3.639 richieste. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che altre 284 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) sono state installate ma non sono state ancora assegnate in attesa del completamento dei lavori della seconda fase delle opere di urbanizzazione. Nel dettaglio, sono state consegnate 1.557 Sae nelle Marche a fronte delle 1.825 ordinanze, 796 nel Lazio (su 824), 748 in Umbria (su 752) e 217 in Abruzzo (su 238). Ulteriori 194 Sae sono state ordinate dopo il 27 novembre 2017 dalle Marche (126), dall'Abruzzo (60) e dall'Umbria (8). GUI

Giudici, Vincenzi ha mentito a tutti

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 20 GIU - L'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi ha "mentito a tutti", ha "totalmente abdicato ai suoi doveri di intervento in materia di protezione civile" con una "fuga dalla responsabilità" e "ha operato una valutazione 'politica' indirizzata al mantenimento del consenso popolare". Lo scrivono i giudici di corte d'appello di Genova nelle motivazioni della sentenza di condanna a 5 anni per l'ex sindaco per l'alluvione del 2011 in cui morirono 4 donne e 2 bambine. Oltre a Vincenzi erano stati condannati l'ex assessore Francesco Scidone a 2 anni e 10 mesi (4 anni e 9 mesi in primo grado), a 2 anni e nove mesi Gianfranco Del Ponte (4 anni e 5 mesi), a 4 anni e 4 mesi Pierpaolo Cha (1 anno e 4 mesi) e 2 anni e 10 mesi a Sandro Gambelli (1 anno), a 8 mesi l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti (assolto in primo grado). "I garanti della sicurezza - si legge nella sentenza - hanno tentato un azzardo pericolosissimo con il destino con ingiustificata e elevatissima imprudenza". Y9L-CH

- Malgrate: dall'assise via libera alla variante al PGT per la nuova sede della Protezione civile

[Redazione]

La modifica della destinazione d'uso di un'importante area del paese, quella dove sorge l'ex centro sportivo di via Ugo Foscolo perché diventi la nuova sede per la Protezione Civile ANA (Associazione Nazionale Alpini) provinciale: è questo l'argomento oggetto della variante urbanistica al Piano dei Servizi del Piano del Governo del Territorio del Comune di Malgrate approvata in occasione della seduta consiliare di ieri, martedì 19 giugno, e illustrata all'assise dal primo cittadino Flavio Polano. "La variante in questione comporterà un risvolto pubblico importante. È stata avviata al fine di adeguare le previsioni del PGT al progetto di variazione di destinazione d'uso della zona (ora è per attività sportive, ndr)", ha spiegato il sindaco. "Come sappiamo, l'ex centro sportivo di via Foscolo è rimasto inutilizzato dopo il venir meno dell'accordo con la precedente società sportiva. L'intervento auspicato dall'Amministrazione è particolarmente atteso non solo per la riqualificazione dell'area e la sistemazione dei locali, vuoti da ormai tre anni, ma anche per dare nuovi spazi operativi alla Protezione Civile ANA provinciale "sfrattata" da Pescate: il complesso malgratese è funzionale per loro, poiché situato non lontano dall'altro deposito di Sala al Barro. Inoltre, la Protezione Civile garantirà supporto e aiuti ai cittadini malgratesi. Rispetto, infine, al parcheggio pubblico adiacente l'area, è stata chiesta alla Protezione Civile la possibilità di averne l'uso riservato solo in occasione degli eventi che verranno organizzati".

[centro_via_foscolo1] L'ex centro sportivo di Via Foscolo. Inoltre, come ricordato da Polano, "verificato che la variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, si ha optato per la V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) - un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo per migliorare la qualità decisionale complessiva - ufficialmente attivata mediante deliberazione di Giunta Comunale numero 56 del 24 maggio 2018". La delibera è stata definita dal consigliere di maggioranza Daniela Borraccetti "un'importante occasione per sbloccare una situazione ormai in stallo da anni", mentre si è dichiarato scettico al riguardo il gruppo consigliere di minoranza "Obiettivo Persona" guidato da Michele Peccati, che già durante l'assise di novembre 2016 aveva proposto un "referendum" tra i cittadini per chiedere loro di esprimersi sul futuro utilizzo del complesso. "L'area poteva essere affidata alle associazioni malgratesi, ma la volontà politica ha ancora una volta superato il buon senso", ha commentato il consigliere d'opposizione Franco Corti, che ha definito la scelta di cambiare la destinazione d'uso della zona "un vero fallimento dell'Amministrazione". "È assurdo, quello è sempre stato un centro sportivo. In merito avrebbero dovuto decidere i cittadini o perlomeno esprimersi. E non dimentichiamo le relative ingenti spese che, come al solito, sono ricadute su di loro". Corti ha inoltre ricordato come, all'inizio del 2017, alcune società sportive - tra cui la "Gatto School" e un'associazione di football americano - avessero manifestato interesse per la struttura, da tempo in disuso e in preda ai vandali. "L'Amministrazione aveva già speso parola con la Protezione Civile e per questo ogni accordo si è rivelato impossibile: lo dimostra il fatto che in data 18 giugno siano stati pubblicati all'Albo Pretorio una delibera di dicembre dello scorso e il testo della pre-intesa tra Comune e ANA, risalente all'ottobre del 2017".

Concordi Lara Taderini e Ambrogina Maggi, consiglieri rispettivamente di maggioranza e minoranza, sulla presenza già di numerosi luoghi adibiti allo sport a Malgrate. "Eravamo contrari sin dall'inizio alla destinazione ad uso sportivo dell'area di via Foscolo" è stato il commento di Maggi. "Fa piacere vedere che anche l'Amministrazione se ne sia finalmente resa conto. Certo, si poteva evitare di far pagare la comunità".

Immediata la replica del primo cittadino Polano. "Per quanto r

iguarda la questione economica, il Comune non ci ha rimesso nulla: la società sportiva poi fallita ha effettuato lavori per 200.000 euro, mentre a noi è toccato pagarne 100.000. Inoltre, sono state incamerate le relative fidejussioni". La variante al PGT è stata infine approvata, seppur con i quattro voti contrari di Michele Peccati, Ambrogina Maggi,

Francantonio Corti e Maurizio Bono.

Territorio: Riccardi, in Fvg Protezione civile è fattore culturale

[Redazione]

-->20 giugno 2018 Pizzimenti: microzonazione sismica, continueremo a investire Udine, 20 giu - "Dopo il 1976 la Protezione civile in Friuli Venezia Giulia è diventata un fattore culturale e la prevenzione un comandamento, per cui possiamo rivendicare l'orgoglio di essere diventati un modello unico al mondo". È questo il concetto espresso dal vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, intervenuto oggi a Udine all'apertura del convegno sulle "Problematiche connesse con gli studi di microzonazione sismica" rivolto ad enti locali e tecnici del settore e organizzato dall'Amministrazione regionale in collaborazione con l'Ordine regionale dei geologi. I fattori di efficienza della protezione del territorio vanno individuati, secondo Riccardi, "nella lungimiranza dell'azione politica che in questo settore non conosce colorazioni diverse, nello straordinario contributo di un esercito di volontari, nell'enorme patrimonio di conoscenza di cui sono portatrici anche le nostre università, nella capacità di monitoraggio, analisi e organizzazione rispetto ai profili di rischio". A conferma di ciò, ha sottolineato l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, utilizzando i fondi nazionali e tramite il cofinanziamento regionale, ha portato a termine buona parte degli studi di microzonazione di primo livello, estendendo gli stessi anche ai 14 comuni con minore indice sismico e facendosi totalmente carico della spesa per avere una mappatura completa dell'intero territorio regionale. Nell'ambito del programma nazionale di prevenzione del rischio sismico sono infatti 215 i comuni del Friuli Venezia Giulia coinvolti in studi di microzonazione sismica, di cui 90 con progetti già approvati, 65 con progetti in itinere e 60 con progetti appena avviati (di cui 14 finanziati con fondi esclusivamente regionali). Complessivamente i fondi statali messi a disposizione del Friuli Venezia Giulia ammontano a 1.968.750 euro, cui si aggiunge un importo quasi pari da parte della stessa Regione che ha investito fondi propri per 1.901.250 euro. Fondamentale in questo contesto, ha ribadito ancora Pizzimenti, il ruolo del mondo accademico e della ricerca del Friuli Venezia Giulia, in particolare delle Università di Udine e Trieste, nonché dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale. Se, come ha ribadito il vicepresidente Riccardi, "l'attenzione su questi temi non è mai abbastanza" allora l'impegno della Regione in termini di investimenti proseguirà "per adeguare sempre più il sistema e l'organizzazione ai nuovi aspetti tecnici di cui siamo a conoscenza". Impegno confermato anche da Pizzimenti, che ha esortato i Comuni a recepire nei propri strumenti di governo territoriale quanto emerge dagli studi considerando questa attività "un investimento e non un costo aggiuntivo". Negli ultimi sette anni l'Italia ha investito quasi 120 milioni di euro sulla protezione del territorio, come hanno ricordato Sergio Castenetto e Giuseppe Naso del Servizio rischio sismico del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Sono oltre 3200 gli studi di microzonazione sismica effettuati a livello nazionale che hanno interessato circa 4000 comuni lungo tutto il territorio. Un'attività che ha consentito di dare una lettura omogenea dei dati e di accrescere non solo la conoscenza del territorio ma la stessa professionalità dei tecnici di settore. Concetti ribaditi anche da Maria Eliana Poli, dell'Università di Udine, e da Gianni Menchini, presidente dell'Ordine regionale dei Geologi, che ha evidenziato l'attuale esigenza dei Comuni di coordinare la pianificazione territoriale (Piani urbanistici comunali) con la pianificazione di emergenza (Piani di emergenza comunali). In Friuli Venezia Giulia la mappatura di primo livello delle zone stabili, delle zone suscettibili di amplificazione sismica e delle zone suscettibili di instabilità sarà completata tra il 2019 e il 2020. Nel frattempo i geologi chiedono la formulazione di indirizzi per realizzare gli studi di secondo e terzo livello e la creazione di un gruppo interdisciplinare che consenta un miglior adeguamento degli strumenti di prevenzione, emergenza e gestione rispetto ai risultati degli studi di microzonazione sismica. ARC/SSA/ppd fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: 1169 GIOVANI VOLONTARI SARANNO IMPEGNATI, IN TUTTA LA REGIONE, IN 313 PROGETTI

[Redazione]

20 Giugno 2018 02:56POLITICHE SOCIALISERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: 1169 GIOVANI VOLONTARI SARANNO IMPEGNATI, IN TUTTALA REGIONE, IN 313 PROGETTIL Assessore Ferrari I giovani non sono solo bamboccioni, i giovani non sono indifferenti. Ci sono tanti giovani che si mettono al servizio della comunità, del bene comune e dei beni comuni Questa mattina, Mercoledì 20 Giugno, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dei progetti di Servizio Civile riguardanti la programmazione 2017. Sono intervenuti Assessore alle Politiche Sociali Augusto Ferrari, le funzionarie Patrizia Pigoli e Cristina Galasso e i delegati regionali della Consulta Nazionale Volontari del Servizio Civile Il primo dato che ci tengo a far notare interviene Assessore Ferrari è che la progettualità per anno 2017 si colloca in un momento di trasformazione molto delicato con il passaggio al modello di Servizio Civile Universale previsto dalla riforma del terzo settore con il decreto n.40 del 6 marzo 2017. 1169 i volontari che saranno impegnati nella Regione Piemonte nei 313 progetti approvati, presentati dagli enti accreditati all'albo regionale. I numeri prediligono, per bacino di utenza, la città di Torino e la sua Provincia, che da sole impegnano quasi il 50% di giovani sull'intero totale, a seguire Cuneo (circa 17%) e Asti (circa 16%), mentre il resto è suddiviso tra tutte le altre province della Regione. Dobbiamo considerare che oggi continua il Servizio Civile, a differenza di un tempo, ha affiancato alla componente valoriale, un forte valore esperienziale. I giovani utilizzano questa opportunità, oltre che per essere cittadinanza attiva e non violenta nelle nostre comunità, per far conoscenza di realtà a loro solitamente lontane, che possano arricchirli umanamente e culturalmente. Non meno importante sono le capacità che sviluppano, abilità spendibili nel mondo del lavoro. Le aree di intervento in cui i progetti insistono per la maggior parte sono: assistenza rivolta, in particolar modo, a disabili, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, donne con minori a carico e donne in difficoltà, persone affette da dipendenza, persone vittime di violenza, migranti; educazione e la promozione culturale rivolta a tutte le fasce di età, minori-giovani-anziani; il tutoraggio scolastico, la lotta all'evasione e all'abbandono scolastico; la cura e la conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale (biblioteche, musei, centri storici); la promozione dello sport, anche finalizzato a processi di inclusione; educazione e la promozione ambientale e paesaggistica, con particolare riguardo al monitoraggio dell'inquinamento e alla salvaguardia e alla tutela di parchi ed oasi naturalistiche; la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile. Sono soprattutto i primi tre ambiti che ricevono il maggior numero di volontari, mentre il settore del patrimonio artistico-culturale quest'anno ha riscosso un particolare incremento. Noi oggi vogliamo rendere manifesta questa realtà, per sostenere con forza che i giovani non sono solo bamboccioni, i giovani non sono indifferenti, i giovani non sono narcisisti, i giovani non pensano solo a se stessi. Ci sono tanti giovani che invece si mettono al servizio della comunità, del bene comune e dei beni comuni. Spesso si fa una narrazione del mondo giovanile che è molto parziale. Riteniamo che sia un ambito talmente importante a tal punto che per noi il Servizio Civile è diventato uno dei cinque pilastri su cui le Politiche Sociali si fondano, uno degli obiettivi strategici su cui la programmazione si fonda. A seguire sono intervenuti due dei cinque neo-rappresentanti della delegazione regionale del Servizio Civile, un ente nato solo tre anni fa e che ha tra gli obiettivi quello di far conoscere il Servizio Civile tra i giovani e di creare una rete di volontari. Per fare questo i rappresentanti hanno deciso, quest'anno, di lanciare un'iniziativa nelle scuole, iniziativa alla quale al momento hanno risposto 25 istituti di Torino e Provincia, con lo scopo di andare a parlare direttamente agli studenti di cosa sia il Servizio Civile e di cosa si occupi, soprattutto in questa fase di trasformazione. La delegazione si è detta molto entusiasta della propria esperienza ed auspica una sempre maggiore diffusione delle attività tra i giovani. Oltre alla progettualità, la Regione Piemonte si sta adoperando per accompagnare

gli enti e i volontari alle molteplici novità introdotte dal decreto legislativo n.40 del 6 Marzo 2017: la previsione di un nuovo strumento di programmazione del Servizio Civile Universale - il piano triennale - che si attua per piani annuali, articolati per programmi di intervento; individuazione di nuovi criteri e modalità di accreditamento degli enti all'albo del Servizio Civile Universale; individuazione di nuovi settori di intervento del Servizio Civile Universale (come la promozione dello sport, dell'agricoltura sociale o in zone di montagna, della cultura all'estero o del sostegno alle comunità italiane all'estero) la previsione di un limite di durata variabile, non inferiore a otto mesi complessivi e non superiore ad un anno; la possibilità che il servizio sia prestato, per un periodo di 3 mesi, presso uno degli Stati membri dell'Unione europea o, in alternativa, la possibilità per i/le giovani di fruire di un periodo di tutoraggio per facilitare l'accesso al mondo del lavoro; il riconoscimento e la valorizzazione del servizio ai fini dell'acquisizione dei crediti universitari, delle competenze acquisite e dell'inserimento nel mondo del lavoro; il riordino e la revisione della Consulta nazionale per il Servizio Civile; la previsione di criteri e modalità di semplificazione e trasparenza delle procedure di gestione e valutazione dell'attività svolta dagli enti di Servizio Civile. Già da quest'anno sono entrati in vigore i primi provvedimenti applicativi: la nuova disciplina in materia di controllo sugli enti sui progetti di Servizio Civile; le norme ed i requisiti per la iscrizione all'Albo del Servizio Civile Universale; la nuova disciplina in materia di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio Civile Universale. Nello specifico, nel corso di questa annualità, gli enti iscritti all'albo della Regione Piemonte, hanno avviato, anche in collaborazione con l'Ufficio regionale, un proficuo confronto in termini di capacità organizzativa e di obiettivi condivisi, al fine di individuare nuove modalità di aggregazione che consentano loro di accreditarsi all'Albo Servizio Civile Universale e di continuare a progettare. Il bando per poter partecipare ai progetti del Servizio Civile per l'anno 2018 uscirà nel mese di luglio. Tutti i ragazzi, tra i 18 e i 28 anni che fossero interessati, possono consultare il bando sul sito <http://www.serviziocivile.gov.it/> e fare inviare opportuna richiesta. Con l'autunno è previsto l'avvio operativo dei volontari presso gli Enti.

Territorio, Riccardi: ?in Fvg Protezione civile ? fattore culturale?

[Redazione]

Approfondimenti Sociale, Riccardi-Roberti: Ritorno agli Ambiti socio-assistenziali per ridare pari dignità ai sindaci 19 giugno 2018 Salute, Riccardi: 36 milioni alla Sanità da assestamento bilancio per copertura falle 19 giugno 2018 Bilancio, Bolzonello (Pd) a Riccardi e Zilli: Basta spot, noi abbiamo finanziato il sistema 19 giugno 2018 Dopo il 1976 la Protezione civile in Friuli Venezia Giulia è diventata un fattore culturale e la prevenzione un comandamento, per cui possiamo rivendicare l'orgoglio di essere diventati un modello unico al mondo. È questo il concetto espresso dal vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, intervenuto oggi a Udine all'apertura del convegno sulle "Problematiche connesse con gli studi di microzonazione sismica" rivolto ad enti locali e tecnici del settore e organizzato dall'Amministrazione regionale in collaborazione con l'Ordine regionale dei geologi. I fattori di efficienza della protezione del territorio vanno individuati, secondo Riccardi, nella lungimiranza dell'azione politica che in questo settore non conosce colorazioni diverse, nello straordinario contributo di un esercito di volontari, nell'enorme patrimonio di conoscenza di cui sono portatrici anche le nostre università, nella capacità di monitoraggio, analisi e organizzazione rispetto ai profili di rischio". A conferma di ciò, ha sottolineato l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, utilizzando i fondi nazionali e tramite il cofinanziamento regionale, ha portato a termine buona parte degli studi di microzonazione di primo livello, estendendo gli stessi anche ai 14 comuni con minore indice sismico e facendosi totalmente carico della spesa per avere una mappatura completa dell'intero territorio regionale. Nell'ambito del programma nazionale di prevenzione del rischio sismico sono infatti 215 i comuni del Friuli Venezia Giulia coinvolti in studi di microzonazione sismica, di cui 90 con progetti già approvati, 65 con progetti in itinere e 60 con progetti appena avviati (di cui 14 finanziati con fondi esclusivamente regionali). Complessivamente i fondi statali messi a disposizione del Friuli Venezia Giulia ammontano a 1.968.750 euro, cui si aggiunge un importo quasi pari da parte della stessa Regione che ha investito fondi propri per 1.901.250 euro. Fondamentale in questo contesto, ha ribadito ancora Pizzimenti, il ruolo del mondo accademico e della ricerca del Friuli Venezia Giulia, in particolare delle Università di Udine e Trieste, nonché dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale. Se, come ha ribadito il vicepresidente Riccardi, l'attenzione su questi temi non è mai abbastanza allora l'impegno della Regione in termini di investimento proseguirà per adeguare sempre più il sistema e l'organizzazione ai nuovi aspetti tecnici di cui siamo a conoscenza. Impegno confermato anche da Pizzimenti, che ha esortato i Comuni a recepire nei propri strumenti di governo territoriale quanto emerge dagli studi considerando questa attività un investimento e non un costo aggiuntivo. Negli ultimi sette anni l'Italia ha investito quasi 120 milioni di euro sulla protezione del territorio, come hanno ricordato Sergio Castenetto e Giuseppe Naso del Servizio rischio sismico del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Sono oltre 3200 gli studi di microzonazione sismica effettuati a livello nazionale che hanno interessato circa 4000 comuni lungo tutto il territorio. Un'attività che ha consentito di dare una lettura omogenea dei dati ed incrementare non solo la conoscenza del territorio ma la stessa professionalità dei tecnici di settore. Concetti ribaditi anche da Maria Eliana Poli, dell'Università di Udine, e da Gianni Menchini, presidente dell'Ordine regionale dei Geologi, che ha evidenziato l'attuale esigenza dei Comuni di coordinare la pianificazione territoriale (Piani urbanistici comunali) con la pianificazione di emergenza (Piani di emergenza comunali). In Friuli Venezia Giulia la mappatura di primo livello delle zone stabili, delle zone suscettibili di amplificazione sismica e delle zone suscettibili di instabilità sarà completata tra il 2019 e il 2020. Nel frattempo i geologi chiedono la formulazione di indirizzi per realizzare gli studi di secondo e terzo livello e la creazione di un gruppo interdisciplinare che consenta un miglior adeguamento degli strumenti di prevenzione, emergenza e gestione rispetto ai risultati degli studi di microzonazione sismica.

SCHIO ? Giro d'Italia under 20, un successo per la città

[Redazione]

Si va affievolendo la eco della straordinaria manifestazione sportiva che ha interessato nei giorni scorsi anche la città di Schio: con la 7^a tappa del Giro d'Italia under 23, anche la cittadina schiense ha potuto fregiarsi di un evento prestigioso che ha valorizzato tutto il territorio dell'Alto Vicentino. I 176 atleti partecipanti hanno dato prova di tenacia e professionalità confermando che questa prova è la cartina al tornasole per la scoperta e l'illancio di talenti destinati a far parlare di sé. Un diploma di maturità per i giovani atleti prima del professionismo, si è detto. Infatti, nel corso delle sue 40 edizioni, a partire dal 1970, il Giro d'Italia Under 23 ha lanciato alcuni dei più grandi professionisti degli ultimi decenni: da Moser a Battaglin, da Baronchelli a Corti, da Konyshev a Belli, da Casagrande a Simoni, senza dimenticare Marco Pantani che in tre anni arrivò 3^o, poi 2^o e infine 1^o. Grande soddisfazione dunque, tra le altre, anche nel consegnare il primo Trofeo del Tessitore, premio offerto dal Comune di Schio all'atleta inglese Mark Donovan, leader di classifica che all'arrivo al Pian delle Fugazze si è conquistato la Maglia Rosa. Particolare plauso va al comando di Polizia Locale per l'organizzazione del servizio di viabilità e a tutte le Forze dell'Ordine. Il Responsabile Organizzativo del Giro d'Italia under 23 ha telefonato al Comandante Scarpellini complimentandosi per il servizio reso e commentando: Non ho mai visto un servizio del genere ad una tappa, complimenti!. La Polizia Locale ha inoltre coordinato quanti hanno collaborato al presidio del territorio, contributi preziosi: dai volontari delle società sportive in primis Associazione sportiva dilettantistica Ciclismo Valleogro, a quelli dei gruppi delle squadre di Protezione Civile; e ancora: i Vigili del Fuoco presenti al centro operativo comunale, il 118, il Comitato Locale della Croce Rossa, i Consigli di quartiere, i nonni vigili, volontari del progetto Piedibuse tanti cittadini singoli che si sono resi disponibili, oltre agli uffici comunali. Grata del tempo e delle energie profuse da un team veramente invidiabile, l'Amministrazione Comunale di Schio desidera dunque esprimere un grandissimo ringraziamento a quanti hanno concorso alla realizzazione di questa giornata memorabile.

VENETO ? Maltempo, diramato stato di attenzione

[Redazione]

Temporalmente anche di forte intensità potrebbero colpire l'area montana in provincia di Belluno. Sulla base di questa previsione, effettuata dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica su tutto il bacino idrografico Alto Piave. L'avviso è valido dalle ore 12.00 di domani, giovedì 21 giugno, alle ore 10.00 di venerdì 22 giugno. La criticità attesa è riferita allo scenario temporali forti.

Belluno, forti temporali in arrivo

[Redazione]

[temporale-pixnio-845x522]20 giugno 2018CondividiShare on FacebookTweet about this on TwitterShare on LinkedInEmail to someoneTemporali anche di forte intensità potrebbero colpirearea montana inprovincia di Belluno. Sulla base di questa previsione, effettuata dall Arpav,il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto haemesso lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica su tutto il bacinoidrografico Alto Piave.avviso è valido dalle ore 12.00 di domani, giovedì 21giugno, alle ore 10.00 di venerdì 22 giugno. La criticità attesa è riferitaallo scenario temporali forti. Centro Epson Meteo-Meteo.it comunica che travenerdì e sabatoItalia sarà attraversata da una perturbazione breve maintensa con un brusco calo delle temperature.

Terremoto: consegnate 3.318 casette - Italia

[Redazione]

20.06.2018 Tags: ROMA, TerremotoTerremoto: consegnate 3.318 casette[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROMA, 20 GIU - Sono 3.318 le casette consegnate ai sindaci dei comuni delle zone terremotate, rispetto alle 3.639 richieste. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile sottolineando che altre 284 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) sono state installate ma non sono state ancora assegnate in attesa del completamento dei lavori della seconda fase delle opere di urbanizzazione. Nel dettaglio, sono state consegnate 1.557 Sae nelle Marche a fronte delle 1.825 ordinate, 796 nel Lazio (su 824), 748 in Umbria (su 752) e 217 in Abruzzo (su 238). Ulteriori 194 Sae sono state ordinate dopo il 27 novembre 2017 dalle Marche (126), dall'Abruzzo (60) e dall'Umbria (8). GUI

Anpas in lutto per un apprezzato volontario

[Redazione]

MARCO MILANINI ERA IMPEGNATO NELL'ASSOCIAZIONE DAL 2002 E PRESIDENTE DELLA PABV[m_4ad6f63dc8][INS::INS]Anpas Comitato Regionale Piemonte esprime cordoglio per la scomparsa di Marco Milanini, volontario dal 2002 e presidente della Pubblica Assistenza Bassa Valsesia di Serravalle Sesia, morto in seguito di una grave malattia. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari, il presidente Anpas Piemonte, Andrea Bonizzoli rinnova la stima e apprezzamento per tutti coloro che ogni giorno offrono come Marco Milanini, la moglie Maria Rosa Magni e il figlio Luca, volontario e istruttore 118 il loro impegno attraverso attività di volontariato negli ambiti dell'assistenza socio sanitaria, del soccorso in emergenza e della protezione civile. Marco Milanini era presidente dal 2008 della Pubblica Assistenza Bassa Valsesia, associazione di Pubblica Assistenza molto conosciuta tra i cittadini del territorio soprattutto per umanità, la dedizione e la competenza dei suoi volontari nello svolgere i servizi a favore della comunità.[ico_author] redas

Maltempo: stato attenzione per temporali forti nella montagna bellunese

[Redazione]

[cronaca_ve]Venezia, 20 giu. (AdnKronos) Temporali anche di forte intensità potrebbero colpire area montana in provincia di Belluno. Sulla base di questa previsione, effettuata dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica su tutto il bacino idrografico Alto Piave. L'avviso è valido dalle ore 12.00 di domani, giovedì 21 giugno, alle ore 10.00 di venerdì 22 giugno. La criticità attesa è riferita allo scenario temporali forti. (AdnKronos)

Maltempo, 300mila euro di danni al patrimonio pubblico del Comune*[Redazione]*

Da quantificare i danni a beni privati, attività produttive e aziende agricole Maltempo, C'è à euro di danni al patrimonio pubblico del Comune L'eccezionale grandinata verificatasi sul territorio del comune di Feltre nella giornata di martedì 12 giugno, accompagnata da un violento temporale con piogge record, ha causato danni rilevanti (stimati per ora in circa 300.000 euro) anche sul patrimonio pubblico comunale (strade, palazzi storici, opere d'arte, edifici e mezzi). Ancora da quantificare invece i danni relativi ai beni privati, alle attività produttive e alle aziende agricole. La macchina comunale si è mossa tempestivamente, consentendo di limitare quanto più possibile gli effetti della straordinaria ondata di maltempo, hanno sottolineato il sindaco Paolo Perenzin e l'assessore alla Protezione civile Adis Zatta. Tecnici e operai hanno operato per tutta la giornata con una serie di interventi e sopralluoghi per verificare le criticità sul territorio e contenere il più possibile i disagi alla circolazione con la pulizia delle caditoie intasate dalle foglie e lo spazzamento delle sedi stradali. Dal pomeriggio la rete comunale era nuovamente praticabile in toto. Conosciamo le fragilità ancora presenti sul nostro territorio e ringraziamo i cittadini che ci segnalano eventuali situazioni di disagio, ha aggiunto Zatta; l'evento del 12 non fa che rafforzare il nostro impegno nella prosecuzione del lavoro intrapreso per mitigare - compatibilmente con le risorse disponibili e i tempi di intervento - le situazioni di debolezza idrogeologica del nostro territorio. Ringraziamo la Regione Veneto, in primis il presidente Zaia, per la tempestività con cui ha accolto la richiesta dello stato di crisi. Essendo la procedura ancora aperta - visto che altri Comuni veneti potrebbero aggiungersi a breve nella richiesta dello stato di crisi - attendiamo le istruzioni che arriveranno dalla Regione sulle modalità e la modulistica con cui inoltrare la segnalazione dei danni per la richiesta di risarcimento da parte di privati ed aziende. -tit_org-

Servizio Civile Universale: 1169 giovani volontari saranno impegnati in Piemonte in 313 progetti - ATNews.it

[Redazione]

Questa mattina, Mercoledì 20 Giugno, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dei progetti di Servizio Civile riguardanti la programmazione 2017. Sono intervenuti l'Assessore alle Politiche Sociali Augusto Ferrari, le funzionarie Patrizia Pigoli e Cristina Galasso e i delegati regionali della Consulta Nazionale Volontari del Servizio Civile. Il primo dato che ci tengo a far notare interviene l'Assessore Ferrari è che la progettualità per l'anno 2017 si colloca in un momento di trasformazione molto delicato con il passaggio al modello di Servizio Civile Universale previsto dalla riforma del terzo settore con il decreto n.40 del 6 marzo 2017. 1169 i volontari che saranno impegnati nella Regione Piemonte nei 313 progetti approvati, presentati dagli enti accreditati all'albo regionale. I numeri prediligono, per bacino di utenza, la città di Torino e la sua Provincia, che da sole impegnano quasi il 50% di giovani sull'intero totale, a seguire Cuneo (circa 17%) e Asti (circa 16%), mentre il resto è suddiviso tra tutte le altre province della Regione. Dobbiamo considerare che oggi continua il Servizio Civile, a differenza di un tempo, ha affiancato alla componente valoriale, un forte valore esperienziale. I giovani utilizzano questa opportunità, oltre che per essere cittadini attivi e non violenti nelle nostre comunità, per far conoscenza di realtà a loro solitamente lontane, che possano arricchirli umanamente e culturalmente. Non meno importante sono le capacità che sviluppano, abilità spendibili nel mondo del lavoro. Le aree di intervento in cui i progetti insistono per la maggior parte sono: l'assistenza rivolta, in particolar modo, a disabili, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, donne con minori a carico e donne in difficoltà, persone affette da dipendenza, persone vittime di violenza, migranti; l'educazione e la promozione culturale rivolta a tutte le fasce di età, minori-giovani-anziani; il tutoraggio scolastico, la lotta all'evasione e all'abbandono scolastico; la cura e la conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale (biblioteche, musei, centri storici); la promozione dello sport, anche finalizzato a processi di inclusione; l'educazione e la promozione ambientale e paesaggistica, con particolare riguardo al monitoraggio dell'inquinamento e alla salvaguardia e alla tutela di parchi ed oasi naturalistiche; la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile. Sono soprattutto i primi tre ambiti che ricevono il maggior numero di volontari, mentre il settore del patrimonio artistico-culturale quest'anno ha riscosso un particolare incremento. Noi oggi vogliamo rendere manifesta questa realtà, per sostenere con forza che i giovani non sono solo bamboccioni, i giovani non sono indifferenti, i giovani non sono narcisisti, i giovani non pensano solo a se stessi. Ci sono tanti giovani che invece si mettono al servizio della comunità, del bene comune e dei beni comuni. Spesso si fa una narrazione del mondo giovanile che è molto parziale. Riteniamo che sia un ambito talmente importante a tal punto che per noi il Servizio Civile è diventato uno dei cinque pilastri su cui le Politiche Sociali si fondano, uno degli obiettivi strategici su cui la programmazione si fonda. A seguire sono intervenuti due dei cinque neo-rappresentanti della delegazione regionale del Servizio Civile, un ente nato solo tre anni fa e che ha tra gli obiettivi quello di far conoscere il Servizio Civile tra i giovani e di creare una rete di volontari. Per fare questo i rappresentanti hanno deciso, quest'anno, di lanciare un'iniziativa nelle scuole, iniziativa alla quale al momento hanno risposto 25 istituti di Torino e Provincia, con lo scopo di andare a parlare direttamente agli studenti di cosa sia il Servizio Civile e di cosa si occupi, soprattutto in questa fase di trasformazione. La delegazione si è detta molto entusiasta della propria esperienza ed auspica una sempre maggiore diffusione delle attività tra i giovani. Oltre alla progettualità, la Regione Piemonte si sta adoperando per accompagnare gli enti e i volontari alle molteplici novità introdotte dal decreto legislativo n.40 del 6 Marzo 2017: la previsione di un nuovo strumento di programmazione del Servizio Civile Universale il piano triennale che si attua per piani annuali, articolati per programmi di intervento; l'individuazione di nuovi criteri e modalità di accreditamento degli enti all'albo del Servizio Civile Universale; l'individuazione di nuovi settori di intervento del Servizio Civile Universale (come la promozione dello sport, dell'agricoltura sociale o in zona

dimontagna, della cultura all'estero o del sostegno alle comunità italiane all'estero) la previsione di un limite di durata variabile, non inferiore a otto mesi complessivi e non superiore ad un anno; la possibilità che il servizio sia prestato, per un periodo di 3 mesi, presso uno degli Stati membri dell'Unione europea o, in alternativa, la possibilità per i/le giovani di fruire di un periodo di tutoraggio per facilitare l'accesso al mondo del lavoro; il riconoscimento e la valorizzazione del servizio ai fini dell'acquisizione dei crediti universitari, delle competenze acquisite e dell'inserimento nel mondo del lavoro; il riordino e la revisione della Consulta nazionale per il Servizio Civile; la previsione di criteri e modalità di semplificazione e trasparenza delle procedure di gestione e valutazione dell'attività svolta dagli enti di Servizio Civile. Già da quest'anno sono entrati in vigore i primi provvedimenti applicativi: la nuova disciplina in materia di controllo sugli enti sui progetti di Servizio Civile; le norme ed i requisiti per l'iscrizione all'Albo del Servizio Civile Universale; la nuova disciplina in materia di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio Civile Universale. Nello specifico, nel corso di questa annualità, gli enti iscritti all'albo della Regione Piemonte, hanno avviato, anche in collaborazione con l'Ufficio regionale, un proficuo confronto in termini di capacità organizzativa e di obiettivi condivisi, al fine di individuare nuove modalità di aggregazione che consentano loro di accreditarsi all'Albo Servizio Civile Universale e di continuare a progettare. Il bando per poter partecipare ai progetti del Servizio Civile per anno 2018 uscirà nel mese di luglio. Tutti i ragazzi, tra i 18 e i 28 anni che fossero interessati, possono consultare il bando sul sito <http://www.serviziocivile.gov.it/> e fare inviare opportuna richiesta. Con l'autunno è previsto l'avvio operativo dei volontari presso gli Enti.